



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



Toni Cafarelli, Annamaria Tossani, Christian Sbardella e Paolo Pruneti



GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END

Natale: mercatini tra olio & curiosità Giardini e palazzi aperti per le famiglie

IN UNA MAGICA atmosfera natalizia appuntamento con tante feste e mercatini.

Iniziamo col 'Mercatino di Natale' al Four Season domani nel giardino di **Borgo Pinti**, aperto per i bambini e le famiglie dalle 10 fino alle 16, ingresso 1 euro simbolico. Per tutti castagne, cioccolata calda, vin brulè, zucchero filato e tanto altro. Alle 11.30 arrivo della compagnia di Babbo Natale; ore 12 esibizione del 'Piccolo Coro Melograno'.

A **San Casciano val di Pesa** 'Mercatino con prodotti biologici del territorio e olio di oliva' di altissima qualità, con i grandi esperti del settore.

Aperto oggi e domani, alla sala **San Carlo dei Barnabiti** in via S. Agostino 21 (angolo via de' Serragli), il 'Mercatino beneficenza di Natale'.

Alla Sancat di via del Mezzetta stasera alle 21.30 il Natale ha forma di uno spettacolo di solidarietà concerto di Luca Lastilla.

TORNA il 'Rigiocattolo' a Firenze, oggi e domani a **Calimala**, subito dopo piazza della Repubblica. Dalla mattina alla sera i giocattoli raccolti e riaggiustati dalla Comunità di Sant'Egidio verranno venduti per realizzare un sogno: una cura che garantisce ai malati di Aids in Africa di continuare a vivere. E

continua con successo anche il mercatino europeo in Piazza Santa Croce. Appuntamenti natalizi anche a **Marradi** e **Palazzuolo sul Senio** domani e poi domenica 22 dicembre, nel centro storico dei due paesi. Non solo bancarelle con prodotti artigianali, idee regalo, decori, ma anche cori natalizi, gastronomia, animazione per i più piccoli col laboratorio di Babbo Natale e gli elfi, il carretto con l'asinella Pippi.

Oggi e domani torna, presso le sale di **Palazzo Budini Gattai** (via dei Servi) il 'Mercatino di Natale' dell'Associazione Toscana Tumori. L'edizione di quest'anno sarà come sempre all'insegna dello shopping di qualità con una

vasta scelta di oggetti. E anche il centro commerciale naturale di **Borgo San Lorenzo** si veste oggi e domani dei colori e dell'atmosfera del Natale tra addobbi, decorazioni e luminarie, le vetrine dei negozi che sfoggiano allestimenti in tema, musiche e canzoni natalizie che accompagnano lo 'struscio' nelle vie del centro storico.

Via Baracca in festa con domani primo appuntamento di 'Arte Differenziata': 30 negozi, 33 opere di artisti under 30, oltre 50 i protagonisti coinvolti in programma laboratori creativi, giochi, concerti, spettacoli, musica e mostre fotografiche. Festeggiando il Natale in modo diverso.

Francesco Querusti

Natale 14 dicembre 20

Mugello



Tutto il centro di Borgo diventa pedonale (a fasce orarie)

BORGO SAN LORENZO — Il centro storico diventa pedonale. Entro Natale, annuncia il sindaco di Borgo, Giovanni Bettarini, l'attuale zona a traffico limitato sarà off limits alle auto per molte ore al giorno. L'accesso a piazza Cavour, corso Matteotti (nella foto), via Mazzini (Malacoda), via San Martino e via Pasquino Corso sarà limitato da due varchi elettronici. Per commercianti e residenti sarà possibile entrare in centro in auto solo in determinate fasce orarie. Adesso i residenti hanno accesso a ogni ora del giorno. «Con la pedonalizzazione — spiega Bettarini — valorizzeremo i negozi del centro commerciale naturale, e un bar potrà mettere i tavolini in strada. Vogliamo rispondere alla crisi e salvare le nostre botteghe». L'accordo con i commercianti c'è già, l'ordinanza è pronta: l'ultimo atto, martedì, sarà l'incontro sindaco-residenti, per decidere le fasce orarie di accesso. Subito dopo, via libera alla pedonalizzazione. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm Fiorentino 14 dicembre 2013

Il nuovo orario

Pendolari, arrivano nuovi treni solo autobus per l'aeroporto di Pisa

STOP ai treni per Pisa aeroporto, con il servizio che per due anni (per i cantieri del People Mover) sarà effettuato con una navetta su gomma. Nuove corse veloci per Livorno da Firenze e Pisa e un nuovo regionale al mattino da Prato a Campo di Marte. Sono alcune delle novità che entreranno in vigore da lunedì con il nuovo orario ferroviario. A Pisa, in particolare, tra la stazione e l'aeroporto Galilei il servizio sarà sospeso e i viaggiatori troveranno la navetta, dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti all'uscita del sottopassaggio, lato ovest. Ieri mat-

tina, intanto, nuovo blitz del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli che hanno viaggiato sulla Faentina, da Borgo San Lorenzo a Firenze. «È andata meglio delle altre volte — ha detto Rossi — anche se i regionali, a San Marco Vecchio, sono costretti a fermarsi per dare precedenza all'Alta velocità». Il governatore ha annunciato che, con l'arrivo di quattro Minuetto dal Piemonte, da lunedì il 90% delle carrozze sulla linea Faentina sarà formata da materiale nuovo.

Repubblica Firenze 14 dicembre 2013

Il blitz Il governatore sulla linea Faentina. Da domani quattro nuovi treni

Rossi, altro viaggio da pendolare Stavolta solo 8 minuti di ritardo



Enrico Rossi sul treno dei pendolari

Nuovo viaggio in treno con i pendolari per il governatore Enrico Rossi: ieri mattina il presidente della Regione era alla stazione di Borgo San Lorenzo con l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli: sono partiti in orario con il convoglio delle 7.23 diretto a Firenze. Il treno, spiega Rossi su Facebook, è arrivato con 8 minuti di ritardo, dovuto «all'interferenza con i numerosi treni della linea Roma-Firenze. Siamo rimasti fermi — spiega su Fb — alla stazione di San Marco Vecchio in attesa che si liberassero i binari per entrare a Santa Maria Novella».

Sempre sul social network, il governatore spiega anche che «da buona notizia» è che sulla Faentina «da domenica arriveranno 4 nuovi Minuetto che miglioreranno la qualità del servizio». La Faentina «sarà coperta per il 90% da materiali nuovi». Il convoglio su cui ha viaggiato ieri era «un treno diesel Minuetto, moderno, pulito e confortevole, in arrivo da Faenza. Ma, mi dicono i pendolari che ci sono ancora troppi treni vecchi».

Rossi aggiunge poi: «All'arrivo a Firenze c'era la polizia ferroviaria che in virtù del Regio Decreto del ministero della Guerra (del 1941) ha impedito alle telecamere di fare le riprese. Mi dicono che all'interno delle stazioni non si possono fare né foto né filmati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale Fiorentino 14 dicembre 2013

«All'ospedale il personale non basta più»

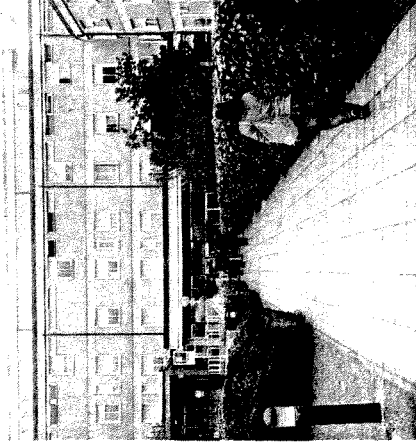
Borgo La denuncia di Cisl: «A serio rischio l'attività clinica»

di PAOLO GUIDOTTI

L'OSPEDALE del Mugello va rilanciato: lo dice la Cisl sanità, che mette in evidenza i punti deboli del servizio ospedaliero mugellano. «Ora che è cambiata la direzione sanitaria, con l'arrivo del dottor Biancardi — dicono il segretario aziendale della Cisl Andrea Ferrini e il responsabile di zona Gianni Guidi — chiediamo che venga approntato un piano di rilancio».

E la Cisl non si tira indietro ad elencare i settori in cui è necessario intervenire. Anzitutto l'ortopedico: «E' un servizio essenziale — insistono Guidi e Ferrini — e deve essere mantenuto, con tanto di primario, senza operatori a scavalco ed evitando che sia ridotta a mera traumatologia: un primario che è a Ponte a Niccheri e viene qui una volta al mese non ci serve».

Dalle parole dei due sindacalisti si capisce che a preoccupare è la crescente carenza di personale. Come a ostetricia: «Il punto nascita è importante, ha professionisti



La Cisl ha denunciato una carenza di personale nell'ospedale del Mugello. A rischio servizi importanti

di alta qualità, ma la carenza del personale ostetrico crea difficoltà. Finora le ostetriche hanno sopportato con la loro disponibilità, ma bisogna tornare al giusto equilibrio».

PROBLEMI anche a medicina,

numero dei medici dedicati, e resterà solo il responsabile, che ricopre un incarico anche a Figline. E problemi ci sono anche fuori dell'ospedale: il servizio di psichiatria è ridotto ai minimi termini, praticamente dimezzato: lo psicologo manca da anni, gli psichiatri sono passati da sette a quattro. Con gli stessi operatori che evidenziano come la situazione metta «a serio rischio la sicurezza dell'attività clinica e il mantenimento di un regolare programma di cure per i pazienti».

LA Cisl richiama i politici-amministratori locali: «Occorre più impegno nella tutela dei servizi sanitari. In altre zone vediamo gli amministratori pronti e decisi a difendere i servizi. Vorremmo che anche qui fosse lo stesso. E non possiamo più accettare mediocrità alla meno, negli ultimi anni il Mugello ha dato troppo. I servizi socio-sanitari del Mugello, in primis l'ospedale devono essere stabili e strutturati: in un settore come questo non è ammessa la precarietà».

LIBRETTI
MARINAI PALAZZUOLO
Mercatini di Natale

IN alto Mugello domenica tornano i mercatini di Natale. A Palazzo del suggestivo centro storico, e con la rassegna dei «Mille presepi», a Marradi in via Fabbriani, via Talenti e piazza Scallele, per tutta la giornata. In entrambi i casi tante bancherelle, atmosfera natalizia, vin brulé, gastronomia e la casa di Babbo Natale.

VACANZE
Ninni citato
nel libro di Pennacchi

JACOPO NINNI, scrittore mugellano, è stato citato nell'ultimo libro di Antonio Pennacchi, Premio Strega 2010. Il romanzo di Pennacchi, «Storia di Karel» (uscito in ottobre per la Bompiani) ha visto infatti la sua collaborazione nella prima stesura del testo.

BORGO S. LORENZO IL PROGETTO 'CONAD INSIEME

La Dante Alighieri diventa hi-tech

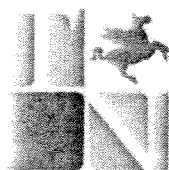
In arrivo attrezzature informatiche



LA SCUOLA primaria Dante Alighieri sta per ricevere un regalo che renderà il 2014 un felice anno nuovo. Ma soprattutto sarà un anno all'insegna della tecnologia. L'istituto è tra i primi a ricevere le attrezzature informatiche e i supporti multimediali che ha richiesto iscrivendosi alla seconda edizione del progetto «Conad Insieme» per la scuola. Sotto l'albero i piccoli studenti troveranno stampanti laser e officejet, box portatili amplificati, desktop professionale, sistemi micro hi-fi, microscopio,

set monitor con webcam e altoparlanti, set di toner e cartucce. Studenti e famiglie sono stati protagonisti dell'«upgrade» del proprio istituto raccogliendo i buoni grüne presenti nelle bustine di fighine della Wait Disney ricevute in occasione della spesa al supermercato e li hanno consegnati alla scuola frequentata. Ogni scuola ha raccolto i punti possibile e, raggiunto il numero necessario, ha potuto richiedere i premi scelti tra attrezzature informatiche e supporti multimediali presenti in un apposito catalogo.

Arriverà 14 dicembre 2013



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Venerdì 13 dicembre 2013

Treni pendolari, sopralluogo di Rossi e Ceccarelli sulla Faentina

FIRENZE - Nuovo sopralluogo sui treni, questa mattina, per il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, che hanno raggiunto Firenze con la linea Faentina, passando da Vaglia. "Stamani sono alla stazione di Borgo S.Lorenzo", ha scritto il presidente Rossi sul suo profilo Facebook. "Il treno delle 7.32 è in orario. È un treno diesel Minuetto, moderno, pulito e confortevole, in arrivo da Faenza. Ma, mi dicono i pendolari, che ci sono ancora troppi treni vecchi".

"Da domenica il servizio migliorerà", spiega il presidente. "Con il cambio di orario ci saranno, finalmente, altri 4 nuovi Minuetto in sostituzione delle vecchie carrozze. La Faentina sarà coperta per il 90% da materiali nuovi. Si parte per Firenze". All'arrivo nel capoluogo, però, il presidente deve registrare, oltre ad un ritardo di 8 minuti, altre difficoltà: "Le Ferrovie, anche quando le cose non vanno male-male, non smettono di sorprendere", scrive sempre su Facebook. "Stamani all'arrivo a Firenze con 8 minuti di ritardo c'era la polizia ferroviaria che in virtù del Regio Decreto del Ministero della Guerra (del 1941) ha impedito alle telecamere di fare le riprese. Mi dicono che all'interno delle stazioni non si possono fare né foto né filmati. Occhio quindi a riprendere l'amico o parente in partenza!". Il ritardo di 8 minuti segnalato dal presidente è stato causato dall'interferenza tra il servizio regionale sulla linea Faentina e quello dei treni sulla tratta Roma-Firenze, in particolare i molti treni ad alta velocità. "Restiamo fermi alla stazione di S.Marco Vecchio in attesa che si liberino i binari per entrare a S.Maria Novella", racconta il presidente Rossi, e aggiunge che "la soluzione sta nel completamento del sottopasso fiorentino dell'AV. La Regione farà un accordo con Ferrovie per riservare i binari di superficie ai treni dei pendolari".

"Proseguiamo in questo tour attraverso le ferrovie della Toscana - ha detto l'assessore Ceccarelli - per ribadire l'impegno della Regione per il trasporto pubblico su rotaia". "La Faentina - ha spiegato - attualmente è una delle linee più regolari e con meno criticità, anche rispetto ad altre situazioni, come la Viareggio-Lucca-Firenze, dove abbiamo potuto toccare con mano la settimana scorsa i disagi vissuti quotidianamente dai viaggiatori. All'impegno della Regione, però, deve corrispondere quello dei gestori e del Governo".

Il Consiglio comunale di Borgo San Lorenzo, sostengono i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi, "ratifica l'accordo firmato da Regione, Comune, Provincia di Firenze e Soprintendenza per il cambio di destinazione urbanistica dell'ex Ospedale di Luco al fine di realizzare una struttura turistico - ricettiva di pregio". Al via la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile. L'operazione di recupero, valorizzazione e privatizzazione del prestigioso immobile, dichiarano gli Enti, avverrà sotto il loro controllo e dichiarano che non ci sarà speculazione immobiliare né consumo di suolo, che tutto avverrà nel pieno rispetto di quanto prevede la Costituzione art 9 in materia di tutela: "Sarà tutto vero? Rifondazione Comunista nel richiedere che tutti gli enti esercitino le necessarie funzioni di controllo sull'osservanza dei protocolli e/o intese chiede al Presidente della Provincia di riferire dettagliatamente sull'accordo di programma, sul cambio di destinazione urbanistica, sulle data inerente la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile". Presentata una domanda d'attualità in Provincia di Firenze. Di seguito il testo.

"Il Consiglio comunale di Borgo San Lorenzo ha ratificato l'accordo firmato da Regione, Comune, Provincia di Firenze e Soprintendenza riguardante "...la procedura semplificata per il cambio di destinazione urbanistica dell'ex Ospedale di Luco trecentesco monastero camaldolese ..." al fine di realizzare una struttura turistico-ricettiva di pregio.

La strada imboccata, consentita da una legge regionale dell'anno scorso (la n. 8 del 2012), prevede infatti una procedura semplificata per il cambio di destinazione urbanistica, visto che la proprietà è pubblica. L'operazione permette così di "...immettere l'immobile sul mercato e cercare investitori interessati a rilevarlo...".

La struttura (trecentesco monastero camaldolese) potrà passare, quindi, da ospedale dismesso a resort di pregio. L'intesa tra gli Enti sembra che abbia stabilito non solo la realizzazione di un albergo ma anche la costruzione di un'area "...culturale ed potrà ospitare iniziative rivolte alla cittadinanza...". Infine sembra che accanto al nuovo immobile di proprietà comunale "...un ettaro di terreno potrà trovare posto un parcheggio (5 mila metri quadri per almeno 120 posti auto), più una strada di collegamento oltre alla creazione , su altri 2.200 metri quadri, di giardini ed una piccolissima area residenziale per il recupero di modestissimi volumi esistenti, pari a qualche centinaio di metri quadri al massimo....".

Dunque tutti d'accordo a fermare degrado e fatiscenza e ad avviare l'operazione di recupero e "valorizzazione":

il Comune parla di operazione di sviluppo tesa ad accogliere il turismo di lusso con eventuali ricadute sul territorio che è bene ricordare ha già visto la realizzazione di numerosi alberghi e strutture ricettive di lusso;

la Regione Toscana enfatizza il cambio di destinazione d'uso per rendere più appetibile agli interessi di mercato lo spettacolare manufatto,

la Provincia di Firenze afferma che l'operazione "...potrà aiutare a creare posti di lavoro e consentirà di farlo in modo intelligente, evitando peraltro di consumare nuovo territori...", infine la Sovrintendenza è convinta che il cambio di destinazione d'uso oltre a sottrarre "...questo edificio alla situazione di degrado e decadimento avanzato e trovando il giusto equilibrio tra la conservazione e il restauro e una nuova vita, indispensabile per garantire la manutenzione, deve avvenire compatibilmente con le primarie esigenze di tutela...".

Quindi stando a quanto ci raccontano le istituzioni il recupero dell'area degradata avverrà sotto il ferreo controllo degli Enti, non ci sarà speculazione immobiliare, non ci sarà consumo di suolo, ci sarà il rispetto di quanto prevede la Costituzione art 9 in materia di tutela, ci saranno ricadute sociali, culturali e aggregative per la popolazione, nuovi servizi e assetti viari fino a nuove opportunità di lavoro.

Tutto vero?

Ad oggi quella che appare come l'unica certezza è la volontà, espressa dai vari enti coinvolti, di vendere e privatizzare una risorsa patrimoniale che a nostro avviso avrebbe dovuto rimanere a disposizione della cittadinanza e del territorio

anziché andare beneficio dei profitti privati e dei facoltosi clienti che si potranno permettere di fruire della bellezza di tale struttura.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel prendere atto che:

si è appena conclusa l'operazione di avvio della procedura di recupero e valorizzazione dell'ex Ospedale di Luco Borgo S. Lorenzo, e che nell'intesa raggiunta tra gli Enti la Provincia di Firenze è tra i soggetti firmatari dell'accordo di programma,

nel ricordare che la Provincia di Firenze è coinvolta nella vicenda da oltre 10 anni e che nel febbraio del 2007 la Giunta di questo ente aveva approvato il progetto esecutivo per il recupero e la trasformazione dell'ex ospedale di Luco in sede universitaria per il corso di 'Scienze della produzione animale' della Facoltà d'Agraria

nel rilevare che detto accordo ha appena trovato la ratifica del Consiglio Comunale di Borgo S. Lorenzo e che da qui a breve sarà pubblicato il bando per la vendita o concessione dell'immobile,

nel richiedere con forza che su quest'area, come hanno affermato tutte le amministrazioni coinvolte non ci siano operazioni immobiliari legati alla speculazione, né dissipazioni di beni o di devastante consumo di suolo, che tutte le attività che saranno messe in essere sulla valorizzazione dell'area avvengano sotto i principi di tutela e che le scelte di riqualificazione diano una reale risposta ai bisogni del territorio e alla popolazione

nel richiedere che tutti gli enti esercitino le necessarie funzioni di controllo sull'osservanza dei protocolli e/o intese

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sull'accordo di programma inerente il recupero e valorizzazione dell'Ex Ospedale di Luco, sulla conseguente ratifica da parte del Consiglio comunale di Borgo S. Lorenzo sul cambio di destinazione urbanistica, sulle data inerente la pubblicazione del bando per la vendita o concessione dell'immobile.

Di riferire inoltre le spese sostenute dalla Provincia di Firenze dal 2004 ad oggi per la realizzazione dello studio di fattibilità, del progetto preliminare e di quello definitivo per la realizzazione della precedentemente prevista sede distaccata della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze all'interno dell'immobile dell'ex ospedale e per i realizzati interventi di messa in sicurezza degli immobili stessi.

Altresì chiediamo di sapere nel dettaglio le ricadute sociali, ambientali e infrastrutturali dell'operazione nonché tutte le iniziative di controllo e tutela che saranno attivate dagli Enti per verificare l'osservanza del protocollo d'intesa".

L'amministrazione deve fornirle sempre

Multe con autovelox, il Comune ha torto se non presenta foto

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ Anche a Natale Vigili e Comuni ci assediavano con le multe automobilistiche per trarne sostentamento di bilancio. Autovelox, fotored, etilometri sono un altro surrogato fiscale dell'Imu: lo stato massone ci costringe alla bicicletta. Hai ragione? Tienitela. La Pubblica Amministrazione, infatti, non viene mai condannata alle spese (sovravversione del codicistico "chi perde, paga") e un avvocato costerebbe più della multa, motivo per cui molti preferiscono pagare la sanzione che ricorrere.

Un sospiro di sollievo alle tasche degli automobilisti però l'ha concesso la Cassazione con una sentenza pubblicata in questi giorni: «Il giudice competente deve accogliere per insufficienza di prove il ricorso contro l'ordinanza-ingiunzione se nel processo sono assenti le foto dell'auto scattate

dall'autovelox, perché è onere del Comune produrle». Questa pronuncia smentisce precedenti giurisprudenziali in base ai quali i verbali dovevano ritenersi validi anche in assenza dello scatto della foto, ma solo con la rilevazione della velocità da parte dell'apparecchiatura. La Suprema Corte aveva poi corretto il tiro, stabilendo che dovessero essere scattate almeno due foto e da agenti preposti alla pubblica sicurezza, non da società private esterne.

Ora gli ermellini fanno un ulteriore passo verso il cittadino: le foto devono essere depositate in causa dal Comune, non è sufficiente che il cittadino le abbia potute visionare presso i Vigili. Questa sentenza è certamente innovativa e consente di contestare le migliaia di ricorsi

sforniti della produzione documentale fotografica. «È prassi dei Comuni - riferisce Gianni Farineo dell'Associazione utenti auto - non allegare la documentazione fotografica che sino ad oggi veniva esi-

bita solo su richiesta delle parti.

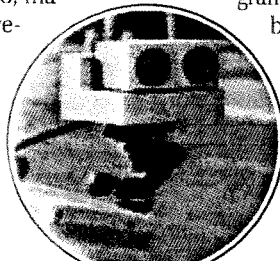
Curiamo 20.000 ricorsi l'anno e solitamente i reperti fotografici sono disponibili presso i Vigili, ma non vengono allegati alla causa».

Ora la Cassazione ha statuito un obbligo specifico a carico dei Comuni che intendano agire contro i cittadini "fotografati" che

non abbiano saldato la conseguente sanzione pecuniaria: l'obbligo di produrre nella causa innanzi al Giudice di Pace le foto relative, pena l'invalidità dell'atto amministrativo e l'annullamento della sanzione.

Un'arma processuale in più per chi intenda contestare le sanzioni da "scatti di foto", dopo quelle già tipizzate da precedenti sentenze della Cassazione. Infatti, la Suprema Corte con ordinanza 680/2011 ha stabilito che il dispositivo debba essere sempre segnalato con apposita cartellonistica. Con sentenza 7785/2011 ha imposto che il rilevamento debba essere fatto da agente preposto al servizio di polizia, accogliendo la contestazione di un cittadino che lamentava la mancata partecipazione della polizia municipale all'accertamento. La legge 168/2002 art. 4 prevede inoltre che i controlli relativi alla velocità possano svolgersi su strade "ad alto scorrimento", ma non le urbane. Altri motivi di annullamento delle ingiunzioni sono relativi alla taratura: infatti, gli autovelox sono soggetti al controllo di perfetto funzionamento e successiva omologazione da parte del Ministero dei Trasporti. La Cassazione ci ha fatto un regalo di Natale: buon ricorso a tutti!

www.matteomion.com



Un autovelox [LaPresse]

Libero 13 dicembre 2013

L'obbligo di versare l'addizionale entro il 16 dicembre non è previsto da norme di legge

Maggiorazione Tares spuntata

I comuni non possono sanzionare chi paga in ritardo

DI SERGIO TROVATO

I comuni non possono sanzionare i contribuenti che non pagano la maggiorazione Tares entro il 16 dicembre perché il versamento entro questa data non è previsto da una norma di legge. Inoltre la sanzione non può mai essere applicata se l'avviso di pagamento, con relativi bollettini, non è stato notificato. La prassi seguita dalle amministrazioni locali, infatti, è quella di inviare gli avvisi bonari con posta ordinaria. In questi casi il mancato pagamento non genera alcuna violazione.

I contribuenti che verseranno la maggiorazione dopo il prossimo 16 dicembre non potranno essere sanzionati, a prescindere dal fatto che i comuni si siano uniformati o meno alle direttive ministeriali. Il dipartimento delle finanze del ministero dell'economia, con la risoluzione 9/2013, ha chiarito che la maggiorazione va versata entro 16 dicembre e, successivamente, con la risoluzione 10 del 2 dicembre scorso, cosa più grave, ha affermato che la scadenza del versamento anche della tassa rifiuti non può essere stabilita oltre questo termine. Con quest'ultima presa di posizione ha smentito quanto affermato in precedenza e ha violato l'autonomia e la potestà regolamentare degli enti locali che, ex lege, possono deliberare le scadenze per il pagamento della tassa, il cui gettito è a loro integralmente destinato. In effetti, non possono essere imposte per via amministrativa date di scadenza delle rate non contemplate da una norma primaria e che, peraltro, potrebbero porsi in contrasto con quanto indicato nei regolamenti comunali. Non è previsto da nessuna norma di legge che il tributo debba essere versato entro il 16° giorno di ciascun mese di scadenza. E il prossimo 16 dicembre non può essere

considerato il termine ultimo per il versamento della maggiorazione Tares allo stato. I comuni hanno facoltà di stabilire autonomamente le scadenze e il numero delle rate per il pagamento della tassa sui rifiuti e della maggiorazione sui servizi indivisibili, il cui gettito per il 2013 è riservato allo stato. La previsione del mese e del giorno in cui deve essere pagato il tributo è rimessa alla scelta dell'amministrazione locale. Nel caso in cui non venga fissata la data, le rate scadono l'ultimo giorno del mese. È quindi improprio il richiamo contenuto nella risoluzione ministeriale 9/2013 del decreto legislativo 241/1997, che fa riferimento esclusivamente ai tributi erariali, regionali e ai contributi previdenziali.

È evidente, dunque, che qualora la maggiorazione non venga versata allo stato entro lunedì prossimo, ai contribuenti non potrà essere irrogata la sanzione del 30% per omesso versamento, semplicemente perché non commettono alcuna violazione. Tra l'altro, i contribuenti non possono esseri assoggettati alla sanzione anche se i comuni si sono allineati alla tesi ministeriale e hanno fissato l'ultima rata di scadenza il 16 dicembre. Il rispetto di questa data può essere imposto solo in caso di notifica degli avvisi di pagamento, considerato che non è previsto il versamento in autoliquidazione del tributo. Mentre è prassi consolidata in tutti i comuni di far precedere la formale

notifica dalla spedizione di avvisi di pagamento cosiddetti «bonari», senza addebito di spese postali. Non a caso questi atti vengono definiti «bonari» proprio perché sono improduttivi di effetti sotto il profilo giuridico. Il mancato pagamento non genera alcuna violazione. Gli interessati possono fingere di non aver ricevuto gli avvisi, in quanto con la spedizione ordinaria a mezzo posta non sussiste la prova della notifica. Pertanto, la data di scadenza diventa meramente indicativa ed è lasciata alla facoltà del contribuente provvedere al pagamento nei termini. Se non c'è un obbligo giuridico, non si configurano né la violazione né la sanzione. La violazione di omesso versamento, sia per la tassa che per la maggiorazione, può essere contestata solo dopo una formale notifica dell'avviso di pagamento tramite raccomandata con avviso di ricevimento, con addebito al contribuente delle relative spese.

Vento di polemica sull'ex ospedale

LUCO *Rifondazione e residenti: «Doveva rimanere ai cittadini»*

RISCHIO speculazione, nell'operazione di vendita dell'ex-ospedale di Luco di Mugello, destinato a diventare un resort di lusso; lo paventa il gruppo provinciale di Rifondazione Comunista, che sostiene che l'antico immobile, monastero camaldolese del 1100 con un delizioso chiostro rinascimentale d'impronta michelozziana «avrebbe dovuto rimanere a disposizione della cittadinanza e del territorio anziché andare beneficio dei profitti privati e dei facoltosi clienti che si potranno permettere di fruire della bellezza di tale struttura». Di recente è stato ratificato l'accordo per il cambio di destinazione urbanistica dell'ex-ospedale, che è di proprietà della stessa Regione. Premessa indispensabile per trovare un acquirente. Che tutti auspicano. Tutti o qua-



L'ex ospedale a caccia di un acquirente privato

si: a Luco ci sono cittadini — si costituì anche un apposito comitato “Andrea Del Sarto” — che propongono di vendere la parte meno nobile della struttura per mantener pubblico e ristrutturare il nucleo più antico e di pregio. E si prevedevano appartamenti tipo social-house per giovani coppie e/o anziani, una

foresteria, sale polivalenti. Anche questa idea non ha avuto seguito, e si è giunti così all'ipotesi di vendita. Rifondazione già aveva denunciato la svendita di un patrimonio culturale e “la reiterata reticenza e la totale mancanza di iniziativa del sindaco di Borgo, sindaco che avrebbe dovuto essere in prima fila nel rivendicare il rispetto degli accordi, dei tempi di realizzazione degli interventi programmati e soprattutto degli impegni assunti con la popolazione di Luco, ma che al contrario ha lasciato che tutte queste promesse rimanessero lettera morta e decadessero determinando l'esito negativo della vicenda”. E ora i consiglieri provinciali Verdi e Calò vogliono vederci chiaro: “L'operazione di recupero, valorizzazione e privatizzazione del prestigioso immobile, dichiarano gli Enti, avverrà sotto il loro controllo e non ci sarà speculazione immobiliare né consumo di suolo. Sarà tutto vero?” E Rifondazione chiede anche di sapere quanto abbia speso la Provincia per i progetti di ristrutturazione e per la messa in sicurezza.

Paolo Guidotti

Notizen 13.11.2013

FERROVIE

Nuovo blitz di Rossi sui treni In arrivo nuovi Minuetto

*La Faentina sarà coperta per il 90% da treni nuovi
L'annuncio del presidente della Regione*

Un altro blitz del governatore Rossi sui treni dei pendolari. Anche stamani il presidente della Regione si è unito ai passeggeri per vedere da vicino i problemi del trasporto ferroviario locale. Lo stesso aveva fatto il 10 dicembre e il 4 dicembre quando si era diretto verso il Valdarno. Stavolta la direzione scelta è quella della Faentina. Il treno su cui ha viaggiato Enrico Rossi è stato quello delle 7,32 da Borgo San Lorenzo. Un treno in orario, un diesel Minuetto «moderno, pulito e confortevole, in arrivo da Faenza. Ma, mi dicono i pendolari, che ci sono ancora troppi treni vecchi. Da domenica il servizio migliorerà - scrive Rossi sulla sua pagina Facebook - Con il cambio di orario ci saranno, finalmente, altri i nuovi Minuetto in sostituzione delle vecchie carrozze. La Faentina sarà coperta per il 90% da materiali nuovi».

All'arrivo a Firenze però la sorpresa: «Le ferrovie anche quando le cose non vanno male-male, non smettono di sorprendere - dice il governatore - All'arrivo a Firenze con 8 minuti di ritardo c'era la polizia ferroviaria che in virtù del Regio Decreto del Ministero della Guerra (del 1941) ha impedito alle telecamere di fare le riprese. Mi dicono che all'interno delle stazioni non si possono fare né foto né filmati. Occhio quindi a riprendere l'amico o parente in partenza».

13 dicembre 2013

Corriere Fiorentino 13 dicembre 2013



Viaggio nel Mugello per il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. Terza tappa dei sopralluoghi sulle linee ferroviarie toscane è stata la Faentina, da Borgo San Lorenzo a Firenze. Rossi e Ceccarelli, a bordo del Minuetto delle 7.23 da Borgo, hanno incontrato i pendolari e ascoltato le loro richieste. "E' andata nettamente meglio rispetto al viaggio di Pistoia - ha detto Ceccarelli - anche se i pendolari della Faentina lamentano la lunga sosta alla stazione di San Marco Vecchio". Dove oggi il treno è stato fermo per 8 minuti. Novità anche per il materiale rotabile: "Oggi ci saranno nuovi 4 treni - ha detto il presidente Rossi - il 90% dei vagoni sulla Faentina saranno Minuetto diesel" DI GERARDO ADINOLFI

Repubblica Firenze 13 Dicembre 2013

Legge Finanziaria: sanità, la commissione avanza alcune osservazioni

Parere secondario favorevole a maggioranza sulla proposta di risoluzione relativa al Dpef 2014 e agli atti collegati (legge finanziaria e bilancio di previsione 2014). Illustrate due proposte di legge per il superamento delle Società della salute

Firenze – La commissione Sanità e politiche sociali del Consiglio regionale, nella seduta di ieri mercoledì 11 dicembre, ha espresso parere favorevole a maggioranza, dopo averla discussa, sulla proposta di risoluzione relativa al Dpef 2014 ed i suoi collegati: la legge Finanziaria 2014 e il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016. Su questi provvedimenti, prima del loro approdo alla discussione dell'aula, ora i lavori passeranno alla commissione referente Affari istituzionali con allegate alcune osservazioni alla legge finanziaria avanzate dalla stessa commissione sanità per mano del suo presidente, Marco Remaschi (Pd). Di particolare rilevanza: l'introduzione di una deroga al mantenimento per le spese del personale a livello del 2013, oltre alla richiesta d'applicazione di una proroga ai termini previsti sul regolamento applicativo per l'adeguamento degli impianti natatori in esercizio, in particolare riguardo alle piscine classificate dalla stessa legge come "private ad uso collettivo", inserite in strutture turistico-ricettive. Tale richiesta risulta motivata dalla necessità di assicurare la prosecuzione di attività e funzioni a quelle infrastrutture che rivestono un ruolo, soprattutto nelle aree montane e marginali, di veri presidi di salute e sociali in un momento in cui si registra, anche per tali attività, un perdurare della crisi. Nella stessa seduta, la commissione ha espresso un ultimo parere secondario, richiesto per approvare il bilancio di esercizio 2012 dell'Arpat, che si è chiuso con un utile di quasi 2 milioni, destinato per il 20 per cento a riserva legale e per il restante 80 per cento a tornare nelle disponibilità del bilancio regionale. Sono diminuiti sia i costi di produzione che il costo del personale, sceso a 37 milioni (-9 per cento). A riguardo i consiglieri Gian Luca Lazzeri (Più Toscana-Ncd) e Marco Carraresi (Udc) se da una parte hanno definito tale bilancio "soddisfacente", dall'altra hanno tenuto a sottolineare che "le prospettive di Arpat e quelle per le politiche del personale mostrano segnali di difficoltà" tali da giustificare la convocazione di una seduta d'approfondimento estesa alla presenza del direttore generale dell'Ente. La commissione ha infine espresso parere favorevole, sempre a maggioranza, sul regolamento di attuazione della legge relativa alle norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie e al regolamento di attuazione in materia di attività contrattuale degli enti per i servizi tecnico-amministrativi di area-vasta, un atto che, negli intendimenti dei commissari, dovrà avviare un nuovo processo di riorganizzazione contrattuale per gli Estav. Sono state illustrate infine due proposte di legge orientate al tema delle Società della Salute: entrambe, sia la prima presentata da Stefano Mugnai (Pdl), che la seconda, primo firmatario Pieraldo Ciucchi (gruppo Misto) sottoscritta anche dalla consigliera Monica Sgherri (Fds-Verdi), pongono la questione del superamento di questa esperienza. La seduta è stata conclusa dal presidente Remaschi che al riguardo ha così commentato: "Su questo tema è stato perso troppo tempo, come commissione sanità avremo il compito di far sintesi fra le diverse posizioni. Raccolgo pertanto – ha concluso – le sollecitazioni che arrivano quest'oggi, aggiungendovi anche quelle verbali espresse nel tempo dalla consigliera Maria Luisa Chincarini: sarà mia cura provvedere a promuovere una discussione approfondita tale da consentirci d'avanzare al Consiglio una proposta precisa". (Im)

Servizio idrico e rifiuti: nominato comitato per la qualità

In commissione Ambiente designato anche il componente per l'Osservatorio regionale

Firenze – Via libera all'unanimità, con la non partecipazione al voto del consigliere Paolo Marcheschi (Fdi), in commissione Ambiente presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), alla nomina del componente dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti e al Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda l'Osservatorio regionale, è stato nominato Raphael Rossi, classe 1974, già amministratore e vicepresidente Amiat (Azienda multi servizi igiene ambientale Torino), tecnico per la Scuola Agraria del Parco di Monza, fondatore della Esper, ente di studio per la pianificazione ecosostenibile dei rifiuti.

Il Comitato risulta invece composto, oltre che dai consiglieri regionali Nicola Nascosti (Pdl), Giovanni Ardelio Pellegrinotti (Pd), Monica Sgherri (FdS/Verdi) e Mauro Romanelli (Gruppo misto), da rappresentanti sindacali (Renato Santini per Cisl, Sandra Cappellini per Cgil, Rachele Muscarà per Uil), esponenti del comitato regionale consumatori e utenti (Giuseppe Minigrilli, Enrico Sandrini, Barbara Grazielli), associazioni ambientaliste (Paolo Balesttri e Francesca Casini per Legambiente), organizzazioni di imprese e cooperative (Gabriele Baccetti per Confindustria, Silvia Marengo per Rete Impresa Toscana, Serena Bitossi per Alleanza Cooperative Italiane Toscana) e Forum Toscano Movimenti per l'acqua (Stefano Mennucci e Rossella Michelotti).

“Con l'approvazione di queste proposte da parte del Consiglio – ha detto il presidente Venturi a margine della seduta – entreranno in funzione importanti strumenti, da tempo attesi e previsti dalla recente legge di riforma, attraverso i quali sarà possibile assicurare un costante monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti”. (f.cio)

Legge finanziaria: disco verde a maggioranza in commissione

Via libera dalla commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv), ai tre documenti di programmazione. Meno risorse per 500 milioni, probabile taglio di 52 milioni per effetto del patto di stabilità

Firenze – Il Documento di programmazione economica e finanziaria, la legge finanziaria ed il bilancio di previsione 2014, con proiezione pluriennale, sono stati licenziati con parere favorevole espresso a maggioranza dalla commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv). Saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale.

Le scelte compiute tengono conto di un bilancio regionale con meno risorse di 500 milioni l'anno, della conferma dei fondi sulla sanità al livello dello scorso anno, di un taglio di 52 milioni di euro per effetto del patto di stabilità, su cui ancora pesa qualche incertezza. La lotta all'evasione ha determinato la disponibilità di 14 milioni in più rispetto alle previsioni di circa 126 milioni.

Le spese di funzionamento registrano una diminuzione di 1,7 milioni per il personale, con il blocco assoluto del turn-over, e di 1,2 milioni per affitti, per i quali, per la prima volta, la Regione incasserà più di quanto spenderà. Viceversa, c'è da registrare un incremento di 34 milioni per gli oneri del debito, anche per effetto delle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti su richiesta del Governo per pagare i debiti dei fornitori della pubblica amministrazione.

Con risorse regionali pari a 82 milioni sarà anticipato l'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020: 42 sono già disponibili, per gli altri 40 si ricorrerà ad un prestito. Anche le spese d'investimento per 711 milioni di euro saranno finanziate ricorrendo all'indebitamento e saranno destinate, in particolare, alla difesa del suolo (50 milioni nel bilancio 2014) ed alla sanità (150 milioni nel bilancio 2014).

Tra gli altri interventi si segnalano quelli in conto capitale sul sistema economico (50 milioni), sul commercio e turismo (5 milioni), per le politiche agricole (20 milioni), per la cultura (5 milioni), in aggiunta ai 25 milioni del piano. Per garantire i minibond emessi da imprese toscane la Regione stanza 3 milioni. Al fondo destinato al "social housing", con la collaborazione di pubblico, privato e privato sociale, sono destinati 5 milioni ed altri 3 milioni per finanziare interventi privati per l'efficienza energetica ed il rischio sismico, che si affiancheranno ai bonus nazionali sulla ristrutturazione.

Tra gli interventi principali sul fronte della coesione sociale, segnaliamo il rifinanziamento del "pacchetto famiglia" con 25 milioni, i 78 milioni del fondo per l'autosufficienza, i 42 milioni per il progetto GiovaniSi.

Con la legge finanziaria per il 2014 vengono confermate le misure di contenimento della spesa per gli enti dipendenti, che dovranno mantenere la spesa per il personale allo stesso livello di quest'anno se hanno rispettato quanto previsto dalla finanziaria dello scorso anno, altrimenti è prevista una riduzione del 5 per cento. Dovranno inoltre risparmiare sulla locazione delle sedi e dovranno utilizzare i contratti aperti per l'acquisto di forniture e servizi.

Sono previsti contributi alla fusione ed incorporazione dei comuni con lo scopo di anticipare i fondi nel 2014 per i nuovi comuni nati da fusione.

Sul fronte dei trasporti segnaliamo: due milioni per investimenti sulla mobilità ciclistica; due milioni per la progettazione degli interventi sul sistema tangenziale di Lucca; due milioni per la viabilità nel comune di Sansepolcro (Ar); un milione 350 mila euro per la viabilità di accesso al

Pratomagno; un milione 500 mila per il parcheggio scambiatore a sud della stazione di Pistoia; 450 mila per la viabilità di accesso alle aree logistiche di Arezzo. Le società di gestione degli aeroporti avranno a disposizione 1 milione e 500 mila euro per spese di investimento, mentre 150 mila euro serviranno per l'avviamento di nuovi collegamenti aerei. Per la Passeggiata a mare di Viareggio 3 milioni di euro.

Per il rinnovo del patrimonio strumentale e strutturale delle aziende sanitarie sono previsti nel 2014 150 milioni di euro. I progetti di investimento tecnologico e strumentale delle aziende sanitarie di valore superiore ai 200 mila ed i progetti d'investimento immobiliare superiore a 800 mila euro saranno sottoposti a valutazione da un gruppo tecnico. Le micro, piccole e medie imprese che vantano crediti nei confronti delle aziende sanitarie potranno contare su un contributo in conto interessi, per il quale sono previsti complessivamente due milioni e 500 mila euro. Tale contributo è fissato nella misura massima dell'1 per cento rispetto al tasso di sconto applicato dalle società di factoring, a fronte della cessione pro-soluto dei crediti scaduti.

Per gli interventi finanziari per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà sono previsti 5 milioni di euro, mentre 1 milione e 500 mila euro sono a disposizione dei comuni, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, per dare contributi alle famiglie, i cui figli frequentano le scuole dell'infanzia paritarie degli enti locali e private.

Hanno votato a favore, oltre al presidente, i consiglieri Vanessa Boretti, Lucia De Robertis, Marco Ruggeri e Marco Spinelli (Pd). Contrari Gabriele Chiurli (gruppo Misto), Alessandro Antichi (Pdl) e Alberto Magnolfi (Ncd). Ha partecipato ai lavori l'assessore alla Presidenza Vittorio Bugli. (dp)

Irap: ok a testo unico sulle agevolazioni

All'unanimità la commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv), licenzia la proposta di legge. Deduzione dell'intero importo per tre periodi d'imposta alle micro, piccole e medie imprese che assumono. Azzerata l'aliquota per le imprese innovative

Firenze – Le micro, piccole e medie imprese potranno dedurre l'importo dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, per tre periodi d'imposta, dalla base imponibile delle spese per il personale assunto a tempo indeterminato ed anche a tempo determinato, se gli assunti hanno un'età superiore ai 55 anni. Lo prevede una proposta di legge, licenziata all'unanimità dalla commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv), che azzererà inoltre l'aliquota per le imprese costituite nel 2014 in settori innovativi ad alta e media intensità tecnologica nell'industria e nei servizi, specificamente individuati dalla Giunta regionale, per il primo anno di imposta. La proposta è una sorta di testo unico, che mette ordine negli sgravi fiscali alle imprese. Il testo ripropone le agevolazioni già adottate per le Onlus, le cooperative ed imprese sociali, le aziende di servizi alla persona, le aziende di noleggio autovetture, autocarri ed altri veicoli pesanti, con una riduzione dell'aliquota base dello 0,92 per cento. Per le piccole imprese nei territori montani la riduzione è pari allo 0,46 per cento, ma non si applica se il valore della produzione supera i 75 mila euro. Novità, invece, sul fronte delle certificazioni. L'aliquota per le imprese certificate Emas è ridotta dello 0,60% nei tre periodi successivi a quello in cui è stata ottenuta la registrazione, mentre non vengono ulteriormente prorogate le agevolazioni per le certificazioni ISO 14001 (sistema di gestione) e SA 8000 (responsabilità sociale). I risparmi così ottenuti, più un plafond di 3 milioni di euro, serviranno per la competitività delle imprese, in particolare per la riduzione dell'aliquota ordinaria dello 0,50 per cento per le reti d'impresa e per le imprese che sottoscrivono protocolli di insediamento, e la riduzione dell'1,50 per cento per le piccole e medie imprese che si insediano ex novo in aree integrate di sviluppo. È riconosciuto un credito d'imposta Irap non superiore ai 15 mila euro complessivi per le microimprese che nel 2014 e nel 2015 investono in progetti di internazionalizzazione e per le micro e piccole imprese che nel triennio 2013-2015 realizzano un sistema di gestione integrato ed ottengono almeno due certificazioni riconosciute da standard internazionali. Sono esentati dal pagamento dell'Irap le attività commerciali nei territori montani che svolgono altri servizi d'interesse della comunità. Le agevolazioni fiscali previste dalla normativa regionale per la valorizzazione del paesaggio e della cultura sono estesi alle persone fisiche, non si applicano invece alle imprese in difficoltà economica, le banche e le fondazioni bancarie, le compagnie di assicurazione. Nel caso la normativa regionale preveda per le imprese una pluralità di aliquote, si applica quella più vantaggiosa. Le riduzioni dell'aliquota Irap non si applicano alle imprese che operano nel settore agricolo ed alle cooperative della piccola pesca, nel caso risultino inferiori alle agevolazioni già previste dalla legislazione nazionale, alle banche ed alle società di investimento. Hanno votato a favore, oltre al presidente, i consiglieri Vanessa Boretti, Lucia De Robertis, Marco Ruggeri e Marco Spinelli (Pd) e Gabriele Chiurli (gruppo Misto). Hanno votato a favore anche Alessandro Antichi (Pdl) e Alberto Magnolfi (Ncd), pur avendo votato contro all'articolo che prevede la riduzione per le aziende di autonoleggio. (dp)

BORGIO LA PROPOSTA DELL'UFFICIO TECNICO CONTRO IL TRAFFICO

Un ponte sul torrente Le Cale «Impatto ambientale devastante»

di **PAOLO GUIDOTTI**

UN PONTE sul torrente Le Cale e la costruzione di una nuova strada per risolvere i problemi di traffico intorno alla Coop: ne dà notizia Piera Ballabio di "Liberio Mugello", che commenta preoccupata: «La proposta dell'ufficio tecnico comunale — nell'ambito del regolamento urbanistico — per smaltire il traffico alla Coop è quella di un ponte sulle Cale, di grandi dimensioni visto le normative sulla pericolosità dei torrenti, con una strada a sud del bastione che colleghi la Coop a via Caduti di Montelungo. E si prevede anche una viabilità dietro la Coop che si ricongiunga col viale all'altezza del Gymnasium».

Per Ballabio è un'ipotesi con molti difetti: «Ritengo completamente inutile e assolutamente pesante la realizzazione del ponte per la ristrettezza degli spazi a disposizione e per l'impatto sull'area del Foro Boario. E i costi, tutti a carico del comune, sono altissimi rispetto ai benefici. Piuttosto vale la pena di discutere della viabilità dietro la Coop con un aggiustamento di sensi unici per far defluire il traffico proveniente da Scarperia e San Piero in transito da e per il centro commerciale. E credo comunque che queste scelte così importanti per la nostra comunità prima di essere approvate in consiglio comunale debbano essere proposte alla discussione della cittadinanza». Più possibilista il capo-



Piera Ballabio

gruppo di "Per Borgo" Giacomo Bagni": «La proposta è impattante, ma dovrebbe essere considerata all'interno di una ridefinizione complessiva di tutta l'area. Il Foro Boario già oggi risulta inadeg-

guato per fiere e sagre, per infrastrutture e viabilità. Andrebbe abbandonato, con un'area feste dall'altra parte delle Cale, zona coop. Così da ipotizzare pure la ridefinizione della viabilità. Progetto ambizioso, non realizzabile nell'immediato, ma lungimirante, visto che in passato lungimiranti non si è stati». Il portavoce della stessa lista civica Roberto Nazio rincara: «Occorre non dimenticare il grave errore urbanistico di chi ci ha finora amministrato. Il problema di oggi è frutto di scelte errate di localizzazione, che già fecero spendere centinaia di migliaia di euro pubblici, fondi Tav, per la messa in sicurezza, e ora dovremo spendere per risolvere i problemi di accesso della Coop».

Niente 12 dicembre 2013

TOSCANA

Rimborsi per l'acqua

Le cifre in bolletta

● FIRENZE

SI VA dai 5 euro e 36 centesimi per ogni utente di Publiacqua ai 4,55 euro per chi è servito da Acque spa, fino ai 37 centesimi che si ritroveranno in bolletta i cittadini delle province di Siena e Grosseto, serviti da Acquedotto del Fio-
ra. Sono le cifre, ufficializzate anche dall'Aduc, che l'Autorità idrica toscana ha approvato come rimborsi nelle tariffe dell'acqua dopo il referendum. Le altre società in Toscana sono Asa (2,28 euro), Nuove Acque (1,29 euro) e Gaia (78 centesimi).

Nuove 12 Dicembre 2013

ALLARMISMI O SOTTOVALUTAZIONI?

A proposito di ospedale...

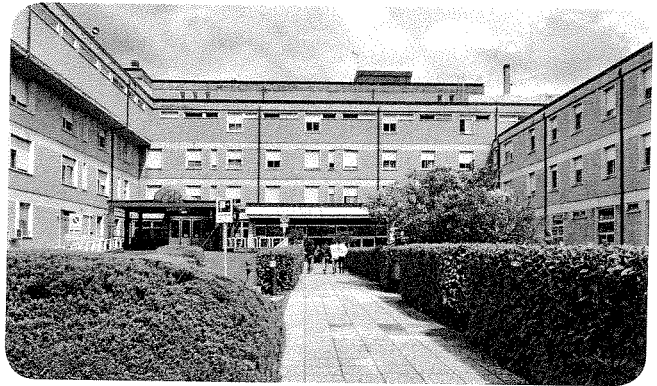
Non ci sono per nulla piaciute certe reazioni a proposito della notizia, data in anteprima dal nostro giornale, e poi ripresa da tutti gli organi di informazione locale, del rischio di demolizione per l'ospedale del Mugello.

Ci sono piaciuti poco tanti silenzi: quelli dei sindaci, dei consigli comunali, di qualche sindacato –solo la Cisl ha espresso preoccupazione e ha sollecitato chiarezza–, delle principali forze politiche –si son fatte sentire solo le liste civiche Per Borgo e Libero Mugello e l'Udc–.

Ma ci è piaciuto ancora meno, e ce ne dispiace, l'atteggiamento del sindaco di Borgo San Lorenzo, che si è accalorato soprattutto nell'accusare la stampa di fare allarmismo e perfino "terrorismo". La stampa –gli rispondiamo serenamente– ha dato l'allarme. Sicuramente. Ma non ha fatto allarmismo, perché i fondamenti di preoccupazione vi sono tutti.

Riassumiamoli: ormai da diversi anni il nostro ospedale –che è il servizio sanitario più importante per la nostra zona– è sotto indagine in merito alla sicurezza sismica. Che non tutto fosse tranquillo lo si era capito da tempo dalla necessità di approfondimenti, fino a dover nominare una commissione di super-esperti. E questa incertezza sulle sorti della struttura ospedaliera ha avuto già esiti negativi in merito alla qualità dei servizi: l'Asl aveva destinato oltre 25 milioni di euro per la ristrutturazione dell'ospedale, con la realizzazione di nuove opere, come il centro sangue e un nuovo padiglione d'ingresso che avrebbe sensibilmente migliorato la situazione degli ambulatori e della sala d'attesa per i prelievi, e tutto è stato congelato (diciamo pure che ormai quei finanziamenti sono andati altrove), per il timore di fare lavori su una struttura con problemi sismici. Poi a ottobre "Il Filo" entra in possesso, e pubblica integralmente, un documento della struttura tecnica dell'Asl dove per due volte si introduce la possibilità di dover demolire e ricostruire l'ospedale. Un'ipotesi pesante. Non indorata affatto dalla notazione che la struttura ha comunque solo dieci anni di vita residua.

Amministratori locali seri, anziché prendersela con chi ha reso noto questo documento –se i giornali non parlano di queste cose, di che dovrebbero parlare?–, avrebbero dovuto prima di tutto dire: l'ospedale del Mugello non si cancella. Se davvero la struttura è compromessa, pretendiamo da Regione e Asl un piano straordinario per reperire i finanziamenti per farlo nuovo. Da subito ci mettiamo a ragionare e a decidere sulla nuova localizzazione. E facciamo fronte comune, tutti insieme, tutte le amministrazioni comunali, tutti i gruppi politici, tutte le forze sociali. Purtroppo niente di tutto questo è accaduto. Si è sventolato, per smentire il documento pubblicato dal "Filo", un altro documento. Salvo poi scoprire che si trattava di un verbale antecedente di quattro mesi alla nota dove si ipotizza anche la demolizione. Perché trattare i cittadini da fessi? Il sindaco ha chiesto a più riprese chi ci avesse dato il documento, come se fosse questo il problema. Nessun segreto: lo ha richiesto all'Asl un consigliere regionale, Marco Carraresi, che da tempo si occupa dei problemi dell'ospedale di Borgo. Semmai verrebbe da chiedere



perché i nostri amministratori ne fossero all'oscuro: forse perché non son presi in granché considerazione dai vertici della sanità? O perché finora si erano interessati pochino dell'argomento? Se avessero chiesto anche loro, il documento potevano averlo.

C'è di più: al Genio Civile regionale sono depositati tre grossi faldoni relativi alle indagini sulla tenuta sismica dell'ospedale. Noi li abbiamo visionati. Il sindaco lo ha fatto? Altrimenti, anziché polemizzare sul nulla, sarebbe più preoccupato. Lo sa che le parti principali della nostra struttura ospedaliera hanno un indice di rischio molto preoccupante, molto basso? Un edificio sicuro dovrebbe avere un valore dello "stato limite di collasso" maggiore o uguale a 1, anche 0.8 è un indice accettabile, e quando si fanno consolidamenti di strutture esistenti ci si accontenta di 0,6. Ma il nostro ospedale ha un indice di 0.181. E nelle relazioni si mostrano molte parti dell'edificio "non in grado di sostenere in sicurezza l'azione sismica di progetto".

Ed è noto da tempo che gli esami tecnici avevano mostrato "su tutti gli edifici (del complesso) una certa eterogeneità del calcestruzzo con alcuni valori di resistenza media in situ inferiori al limite minimo definito dalla normativa dell'epoca di costruzione (Regio Decreto 2229 del 1939)".

Del resto anche il documento dell'Asl esibito dal sindaco e datato marzo 2013, pur scrivendo che la situazione "pur non costituendo motivo di pericolo immediato" espone gravi problematiche statiche, prescrivendo di limitare i sovraccarichi in alcune zone dell'ospedale, come tutto il piano terzo: una riduzione dei pesi così rilevante da domandarsi in che modo potrà essere realizzata.

Nessun allarmismo dunque. Solo una forte sollecitazione a tutta la politica locale a mobilitarsi per non perdere l'ospedale del Mugello. Pretendere progetti rapidi –siamo zona sismica, traccheggiare su queste cose è da irresponsabili–, e poi finanziamenti certi e immediati. Per consolidare, subito, la struttura; e se non è possibile, per costruirne una nuova, in parallelo a quella esistente. Altrimenti, col nostro disinteresse e la nostra inazione, ci ritroveremo senza ospedale. Qualcuno a Firenze lo ipotizza già, e lo desidera. Sarà bene reagire, in Mugello, con quella determinazione che finora, purtroppo, sembra mancare.

il filo

CONGRESSI E PRIMARIE, IL PARTITO DEMOCRATICO IN FIBRILLAZIONE

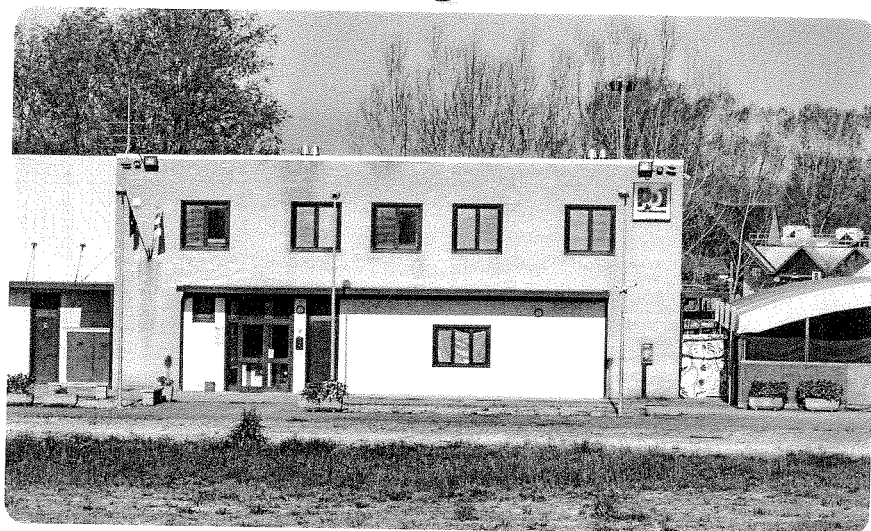
PD, continua l'emorragia di iscritti

C'erano una volta i partiti. Anzi, in Mugello, soprattutto "il" partito. A cominciare dal vecchio PCI, che esprimeva tutti i sindaci -Alto Mugello escluso-, e che aveva migliaia e migliaia di iscritti. Ma da anni una costante emorragia dei tesserati ha colpito duro -per non parlare degli altri partiti dove la militanza è ancora più rarefatta.

Ne ragioniamo con Marco Recati, assessore a Scarperia, e segretario di zona del PD mugellano: "Il nostro partito, in Mugello -dice-, ha tra i 750 e 800 iscritti. Il trend? Nell'ultimo anno c'è stato un calo del 10 per cento, abbastanza fisiologico e generalizzato".

Certo fa un po' impressione ripensare alle centinaia di iscritti in ciascuna delle sezioni, a Borgo, Vicchio, Barberino. Adesso supera di poco i cento tesserati Borgo San Lorenzo, 80 sono a Barberino, 70 a Scarperia. Due settimane fa si sono tenute ad esempio le votazioni per scegliere i candidati alle primarie. A Barberino hanno votato in 49, a Borgo San Lorenzo in 64, a Dicomano in 72, a Marradi in 66 a Marradi, in 40 a Scarperia, in 29 a Vicchio, 27 a San Piero a Sieve, 14 a Firenzuola e 8 a Palazzuolo. E al di là dei risultati, che hanno visto ovunque il successo di Renzi, salvo che a Vicchio dove ha vinto Civati con il 65% dei voti, contro il 31% di Renzi, che invece ha avuto un exploit a Marradi con il 90%, e buoni risultati ovunque, al di là dei risultati, risulta comunque estremamente basso il dato dei votanti, in alcuni casi con numeri da riunione di condominio.

"Sostanzialmente -nota Recati- credo vi sia una criticità forte nei partiti circa la loro credibilità: questo porta a una forte disaffezione e a un calo drastico delle iscrizioni". Ma il segretario mugellano del Pd sottolinea gli elementi positivi e guarda alle imminenti primarie per la scelta del segretario nazionale. Primarie che saranno



aperte anche ai non iscritti: "In un periodo di forte criticità per quanto riguarda il tesseramento -sottolineare uno sforzo di apertura e far eleggere il segretario a una platea più ampia era doveroso. Spero che con l'8 dicembre si possa dare quella svolta di cui il partito ha davvero bisogno. E spero non vi siano divisioni: il progetto politico del PD è il più rilevante tra quelli visti negli ultimi anni in Italia e in Europa.

Recati commenta positivamente anche il rinnovo degli organi locali: "In quasi tutti i comuni non vi sono state, e non è un caso, doppie candidature: nei circoli si affrontano i problemi locali, e quindi le questioni e i riferimenti nazionali vanno in secondo piano. Si tratta di persone che si sono messe a disposizione, anche per affrontare le imminenti prossime campagne elettorali. E' un segno di maturità del partito, aver trovato intorno a un candidato segretario un'unità di intenti.

I nuovi segretari del PD

Nell'ultimo mese il partito democratico, anche in Mugello, ha rinnovato gli organi. E gli eletti sono in prevalenza renziani, come renziano è il segretario di zona Marco Recati.

Sono infatti sostenitori del sindaco di Firenze sia Sonia Spacchini, eletta a Borgo San Lorenzo, che Enrico Marchi, riconfermato coordinatore a Scarperia, e Tommaso Previdi, eletto a Marradi. Renziano doc anche Marco Pieri, eletto segretario a Barberino, dove il partito si è spaccato in modo traumatico. A San Piero è segretario Francesco Bacci, che era bersaniano, così come Patrizio Latronico riconfermato a Dicomano e Debora Righini a Firenzuola. A Palazzuolo sono senza segretario, ma Luciano Ridolfi si è detto disponibile a seguire l'attività del circolo. A Vicchio, infine, unico comune dove si sono contrapposte due candidature, l'ha spuntata Simone Lazzerini -che dicono sostenga Civati-, e che ha battuto Simone Bolognesi. Ed è stato eletto anche il primo segretario dell'Unione comunale Scarperia-San Piero, che è Alessandro Giovannelli, anche lui renziano.

Il "parlamentino" del PD di Borgo

Oltre al segretario, di recente sono stati eletti anche i "parlamentari" del circolo. Quello del PD di Borgo è composto da 32 persone (la metà del totale dei votanti): Giunia Adini, Luigi Andreini, Claudia Capecchi, Matteo Bardazzi, Luena Collini, Giovanni Bettarini, Federica Crescioli, Claudio Calzolari, Silvia Giovannini, Alessandro Galeotti, Cinzia Gullo, Giorgio Gera, Sandra Maggi, Antonio Margheri, Margherita Malesci, Stefano Marucelli, Silvia Notaro, Marco Miniati, Carlotta Pacini, Giuseppe Notaro, Barbara Paladini, Enrico Paoli, Francesca Panchetti, Andrea Parigi, Alessandra Potini, Fabio Santelli, Sonia Spacchini, Niccolò Vonci, Monica Stelloni, Johnny Tagliaferri, Maria Timpanelli e Maurizio Veri.

LA FAMIGLIA EBREA SALVATA DAL PIEVANO E DALL'UFFICIALE DI ANAGRAFE

SALVATI E SALVATORI, il ricordo di Renato Spiegel

La commovente cerimonia avvenuta martedì 1 ottobre 2013 nella Sala del Consiglio Comunale di Borgo San Lorenzo, per la consegna delle medaglie di "Giusto fra le Nazioni" a don Ugo Corsini e Antonio Gigli, pievano il primo e ufficiale dello Stato Civile il secondo, per aver salvato la famiglia Spiegel falsificando le loro carte d'identità, quindi sottraendoli a morte sicura con la deportazione, ci riporta indietro di 8 anni, quando sul "Filo" (febbraio 2005), portammo a conoscenza di questa storia. In questo periodo abbiamo avuto la fortuna, l'onore e l'orgoglio dopo aver ritrovato i figli di Antonio Gigli e i congiunti di don Ugo Corsini, di conoscere i fratelli Dinah e Renato Spiegel, di raccontare ancora diverse volte la loro storia, pubblicando sul Filo (marzo 2011), le carte d'identità falsificate e collaborare con la rivista "Microstorie di Coraggio - salvati e salvatori" di Scandicci (abita da tanti anni Paolo Gigli figlio di Antonio), quando presenziammo, su specifico invito, ad un emozionante convegno di piccole storie sconosciute, come quella di Borgo San Lorenzo. La cerimonia nella nostra cittadina suggella (partecipata, commovente, emozionante), una storia venuta da lontano, tenuta nascosta, ma vissuta e rivissuta, una pagina meravigliosa di uomini che tanto hanno fatto senza niente chiedere. Ci giunge da Gerusalemme l'intervento del Signor Renato Spiegel, poiché in questo scritto (fu letto in Sala del Consiglio Comunale, ma ovviamente molti non lo conoscono), che integralmente pubblichiamo, c'è uno spaccato di vita che onora, in tutti i sensi, il nostro paese, in questi due straordinari personaggi: un servitore dello Stato come Antonio Gigli e un grande prete come don Ugo Corsini.

Aldo Giovannini



Dopo la cerimonia di consegna delle medaglie "Giusto fra le Nazioni"; da sinistra la signora Sara Gilad Bemporad, Prima Assistente Ufficio Affari Pubblici e Politici dell'Ambasciata d'Israele in Italia, Paolo Gigli, il signor Renato Spiegel, la sorella Dinah Spiegel Aboudi, Isotta Pieri Maretti; sul dietro si riconoscono diverse autorità con al centro il sindaco Giovanni Bettarini.

"TORNARE A BORGO SAN LORENZO"

Per noi, in famiglia, era semplicemente "Borgo".

"Borgo", per me bambino, prima ancora di essere un nome di luogo, era una parola magica, che nascondeva un segreto da svelare cautamente, affinché l'animo mio potesse capirne il significato e sopravvivere.

I nomi "Borgo" e "Mugello" richiamavano alla mia mente di bambino un paese incantato, una regione immaginaria, quasi mitologica, dove la nostra famiglia aveva vissuto in modo miracoloso.

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire per me, comprendere che io, bambino, avevo intuito che nei nomi "Borgo" e "Mugello" si racchiudeva il segreto della Vita e della Morte.

Dopo la guerra, i miei genitori dovettero rimuovere, almeno in parte, il ricordo di quel periodo tragico e doloroso che avevano vissuto tra il 1938 e il 1945 dalla promulgazione delle leggi razziali alla liberazione, per poter riprendere affannosamente e coraggiosamente la vita e dare a noi bambini la possibilità di crescere in un ambiente e in una atmosfera che avessero almeno una parvenza di normalità.

Ed io, pur sapendo la verità, cercai di evitarla, di allontanarla dalla mia vita insieme ai fantasmi minacciosi del passato.

Ma quando la giornata è giunta a sera, il babbo, per assolvere ad una promessa fattami anni addietro, scrive le Memorie affinché resti traccia di quel passato. Ed io, leggendo

quelle memorie, ritorno col pensiero a Borgo San Lorenzo:

*"E come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago a la riva
si volge a l'acqua perigliosa e guata,
così l'animo mio, ch'ancor fuggiva
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva"*

(Inferno, I, 22)

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire per me, rivedere i miei genitori, Guido e Fulvia, giovani di trent'anni, con noi, Dinah e Renato, bambini piccolissimi, a Bagnacavallo, in Romagna, dove ci eravamo rifugiati, lasciando Trieste, subito dopo l'occupazione tedesca (8 settembre 1943).

Scrivo il mio babbo nelle sue Memorie: *la notte del 5 dicembre 1943 pedalavo al buio per rientrare in casa, quando ad un bivio un uomo del paese che conoscevo di vista mi fermò. "Sua moglie con i bambini è sotto il portico della cappelletta su quest'altra strada. Sono venuti i carabinieri a prendervi ed è scappata. Non torni in paese!" Mi diressi con questo buon uomo verso la cappelletta e lì, al buio, nel freddo umido della notte vi trovai...e decidemmo di andare alla fattoria dove, mesi prima, avevamo vendemmiato..."*

"Fummo accolti con gran cuore, ma ci trovammo nella necessità di prendere una decisione immediata e di affrontare l'ignoto. Avremmo lasciato i bambini... e noi si sarebbe andati a Faenza e poi altrove in cerca di una sistema-

Foto di Adriano Buccoliero

zione. Distacco tremendo, senza sapere quanto sarebbe durato, con tutti i pericoli per la guerra e per la persecuzione... Consegnai a quella brava gente ... le nostre due fotografie che avevo strappato dai passaporti che distrussi. Mettemmo a dormire i bambini e dissi ancora una volta con loro le preghiere della sera... Era ancor notte fredda, verso le 5 del mattino, quando partimmo in bicicletta...

Così scriveva il mio babbo, molti anni dopo, quando la mamma non c'era più: "Se oggi riguardo la fotografia della mia Fulvia, fatta in quei giorni, l'immagine della disperazione è più che evidente" "Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, commuovermi nel profondo del cuore nell'ascoltare l'aria di Suor Angelica, e quasi rivivere la disperazione della mia mamma, costretta a separarsi dalle sue creature

nella speranza di salvarle dal pericolo imminente. Una decisione coraggiosa. Ma certo anche un trauma sconvolgente.

E così continua il babbo il racconto della fuga: "Rivedo ancora questa tipica strada di Romagna. Da un lato un filare di alberi, dall'altro un canale. Di tanto in tanto, lungo il canale, un mulino, una fattoria. Qualche raro ciclista che sopraggiunge alle nostre spalle. Timore, sospetto, nebbia e freddo lungo lo stradone dritto in mezzo alla campagna. A Faenza, per riposarci, trovammo una stanzetta sotto il tetto, illuminata da un lucernario, e ci gettammo, stanchissimi, sul letto.

Che fare? Dove andare? Il problema era quello di far perdere le tracce, di cambiare nome, di evitare luoghi pericolosi per la guerra, di non andare troppo lontano per poter ritornare a prendere i bambini.

Consultammo la carta geografica e decidemmo. Da Faenza c'è una linea ferroviaria che varca l'Appennino e scende in Toscana, a Borgo San Lorenzo. Il passare l'Appennino era, in quei giorni, illusione di una rapida salvezza. Saremmo andati lì e avremmo chiesto aiuto. Se cadevamo in buone mani, potevamo sperare. Diversamente, ci esponevamo al peggio. Ma non vedevamo altra soluzione...

Arrivammo a Borgo San Lorenzo a sera e ci recammo alla Pieve. Attemdemmo trepidanti in una grande sala, fredda, dal soffitto a cassettoni... Entrò una figura alta, solenne, il capo canuto, l'aspetto sereno: il Piovano Don Ugo Corsini.

Con circospezione cominciai ad esporre la situazione di bisogno in cui ci trovavamo quali profughi di guerra...le tristi condizioni in cui tanti, per gli avvenimenti politici, soffrivano e correvano pericolo...

Il Piovano ascoltava ed il suo atteggiamento dava a comprendere la disposizione del suo animo.

Allora rivelammo il nostro essere: "Siamo ebrei". "Poveri figlioli" disse, e da quel momento divenne il nostro protettore e custode...

Don Ugo ci offerse asilo per i primi giorni in cui eravamo senza documenti, presso le suore del convento accanto alla pieve.

Con delicatezza di pensiero e di parola, Don Ugo sapeva dare il consiglio giusto. Poiché il babbo parlava il tedesco perfettamente, Don Ugo, in accordo con il Comitato di liberazione, gli consigliò una forma di impiego presso il comando tedesco onde mascherare meglio la sua personalità e allo stesso tempo fornire ai partigiani informazioni utili.

Scrive ancora il babbo: "Don Ugo era un uomo di grande fede, dalla mente aperta e dal cuore generoso... manifestò sempre la massima comprensione ed il più grande rispetto per la fede altrui, arrivando a facilitarci l'osservanza di certe norme religiose ebraiche, cosa difficile in quei momenti.

Don Ugo ci mise in contatto con l'ufficiale di stato civile presso il Comune di Borgo San Lorenzo, Antonio Gigli, il quale procurò alla nostra famiglia le carte d'identità fittizie, mettendo così in grave pericolo se stesso e la sua famiglia.

Durante tutto il periodo della guerra Antonio Gigli incontrò più volte il babbo ed era al corrente delle sue preoccupazioni. Venne poi a



Tutti i componenti della famiglia Spiegel, ospiti del Piovano don Maurizio Tagliaferri, nella sala della Canonica della Pieve dove nel settembre 1943 don Ugo Corsini si trovò davanti la famiglia Spiegel che chiedeva aiuto

trovarci a Firenze, dove stavamo dopo la liberazione.

Anche negli anni seguenti, tornati a Trieste, i miei genitori mantennero l'amicizia con Antonio Gigli: si scambiavano gli auguri per le feste, e lo incontrarono molti anni dopo in occasione di un loro viaggio in Toscana.

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, vedere quel bivio fatale da dove si dipartono due strade:

una che porta a Fossoli e ad Auschwitz, l'altra che porta alla Vita.

E a quel bivio si ergono come arcangeli le figure di don Ugo Corsini e di Antonio Gigli che sbarrano la strada della morte e ci donano la vita.

E sulle mie labbra riaffiorano le parole del salmo (118):

...i nemici mi assediavano e mi minacciavano da ogni parte...

mi colpivano per farmi cadere... / ma il Signore mi ha sostenuto,

Il Signore non mi ha lasciato in balia della morte...

Aprirete le porte della giustizia...

E' questa la porta del Signore / per questa entrano i Giusti

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, proclamare a Gerusalemme: "Ecco i Giusti che ci hanno salvato la vita !"

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, vedere anche l'altra strada, quella della morte, e vedere nonno John e nonna Elda e zia Pia e il cugino Carlo sparire nel nulla...

insieme a tanti altri che non tornarono da Auschwitz

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, visitare i luoghi della memoria. Vuol dire incontrare, anni or sono, (nel 2004) il pievano di San Lorenzo e recarsi con lui al cimitero per visitare la tomba di don Ugo Corsini e onorare la sua memoria.

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, per me, incontrare Paolo e Giuliana Gigli (nel 2012) nella loro casa di Scandicci e conoscere di persona la famiglia di Antonio Gigli: Incontro desiderato da tempo, commovente e indimenticabile.

"Tornare a Borgo San Lorenzo" vuol dire, infine, elevare un ringraziamento a Dio, com'è uso nella liturgia ebraica in occasione di avvenimenti lieti come questa cerimonia odierna, per averci fatto vivere, e partecipare a questo evento che è per noi fonte di gioia. Un ringraziamento a Dio che dal punto di vista della tradizione ebraica, è il riconoscimento della nostra sopravvivenza miracolosa:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo,
che ci hai conservato, ci hai mantenuto in vita
e ci hai fatto giungere a questo giorno.

Renato Spiegel

Gerusalemme - Borgo San Lorenzo - 1 ottobre 2013

UN'IMPORTANTE INIZIATIVA A MARRADI

Il Centro zootecnico di Sasso

Una inaugurazione val bene un convegno! Stiamo parlando della nascita del Centro Zootecnico di "Sasso-Montegianni" e del Seminario incentrato su una "Agricoltura al servizio delle persone, delle imprese, del territorio", tenuto a Popolano di Marradi sabato 5 ottobre.

Relativamente al centro per l'allevamento bovino, dobbiamo dire che si tratta di una grande e funzionale struttura, "quasi un salotto" ha osservato uno dei tanti visitatori, tutti molto interessati e che hanno trovato negli addetti ai lavori, il modo di soddisfare ogni

domanda relativa la grande stalla zeppa di bovini di razza limosine. Così come il potente toro.

Le fasi della ricerca di quest'ultimo hanno anche risvolti molto particolari. Alcuni di ragazzi della Comunità furono incaricati di trovare un animale al top. Questo comportò una prima fase di studio sulla materia, dopodiché si decise di inviare gli stessi, alla grande fiera annuale che si svolge in Provenza, la quale, a detta di molti, è una delle più qualificate a livello europeo. Nei tre giorni della mostra taurina, "i nostri" furono oggetto di ammirazione per la loro preparazione e competenza, infatti, tornarono a casa, pur nella ristrettezza del budget, con una magnifica bestia. Ho voluto riportare il fatto perché sconosciuto ai più e perché a suo tempo, questo fu vissuto con grande soddisfazione dagli addetti e dai componenti la Comunità.

Tornando al Convegno, va subito osservato che i molti relatori presenti hanno avuto il pregio di parlare di cose concrete, senza giri di parole, senza fronzoli o frasi fatte: mai fumosi ma chiari e comprensibili a tutti. L'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana Salvadori ha sottolineato la rinascita del lavoro dei campi, con una agricoltura che si avvale di tecniche innovative e anche e soprattutto, della gestione in prevalenza giovanile nel settore: in Toscana è pari al 22%.

Bettarini, presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello ha precisato come il territorio abbia bisogno di perfezionare i sistemi di completezza di filiera e ha rivendicato la scommessa positiva del Centro Carni Comprensoriale, voluto dai produttori e dai vari enti della zona.

Il giovane sindaco di Marradi, Tiberti, ha rimarcato le grandi possibilità offerte dall'agricoltura, che può e deve essere un volano di sviluppo per il territorio



marradese, come già sta avvenendo, scommettendo sull'innovazione e sulla solidarietà. Stefano Meli, presidente Confcooperative Firenze-Prato, fra le altre cose, ha voluto sottolineare come qui si sia voluto investire anche in un momento difficile, grazie alla volontà e alla voglia di fare; il dottor Miccinesi di Agricoltura e Foreste dell'Unione dei Comuni del Mugello ha rimarcato come grazie a fondi statali e regionali si operi in tutta la Toscana per la nascita di nuovi Centri Zootecnici e come il territorio mugellano sia a vocazione zootecnica. Già ad oggi risulta essere una produzione trainante per tutto la zona.

Elvio Bellini, presidente del Centro Documentazione e Ricerca del Castagno, ha spiegato con la consueta simpatia, il ruolo importante del "marron buono" per l'economia marradese e le difficoltà che comunque esistono per una più ampia commercializzazione dello stesso.

Ciò detto, un accenno al breve ma intenso intervento di don Nilo Nannini, che ha "catturato" l'attenzione di tutti. Egli, come sempre, con pacatezza ha riportato la discussione su canali veri e condivisi, affermando con forza come anche questa nuova iniziativa sia nata ed è in funzione e beneficio dei ragazzi della Comunità. Un modo per offrire loro una scommessa di vita. Speranza e forza trasmessi ad essi dalla terra, "la grande madre terra", che insegna a stare al mondo con fatica, ma senza essere di peso a nessuno e operosi, in grado di tenere il passo della vita con esperienze reali, vissute in comunione con altri.

Certamente è cosa di un valore unico, far recuperare stima e dignità a persone profondamente colpite nell'animo.

Alfredo Altieri

DAL 2004 A BORGO SAN LORENZO L'ACCOGLIENZA
DI RIFUGIATI EXTRACOMUNITARI

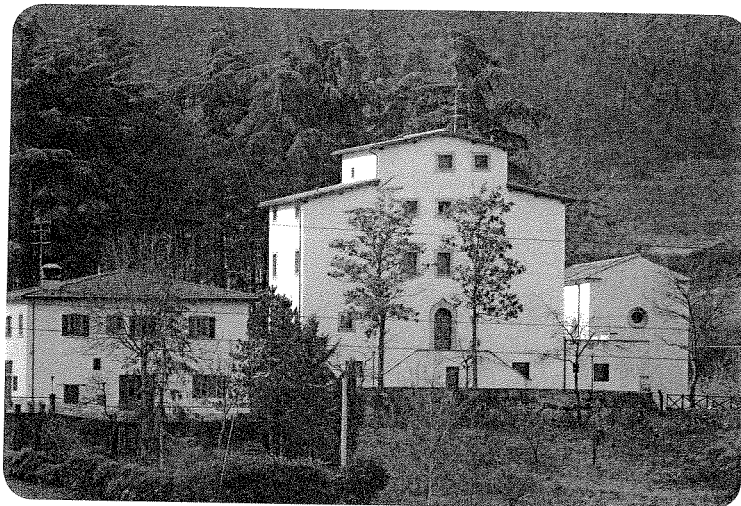
TUTTI I NUMERI DEL VILLAGGIO LA BROCCHI

A PARER NOSTRO

L'accoglienza dei rifugiati e dei profughi è un'azione positiva, così come è positivo che sul territorio mugellano vi siano iniziative specifiche come il Villaggio La Brocchi. Dando voce ai rilievi critici, formulati da un consigliere dell'Unione montana dei Comuni, non si tratta di mettere in discussione tutto questo.

Il fatto è che elementi critici si intravedono nelle modalità di gestione del Villaggio La Brocchi, che essendo una struttura pubblica, e che si regge su fondi pubblici, richiede una gestione trasparente. Mazzerelli enumera una serie di questioni che è giusto si sappiano. Poi ognuno potrà farsi il suo giudizio. Da parte nostra, semmai, abbiamo un altro appunto, rivolto in particolare al comune di Borgo San Lorenzo. Bisogna stare attenti a non "accontentarsi" del Villaggio La Brocchi. Esibito volentieri dai nostri amministratori come fiore all'occhiello ed esempio di attenzione e di impegno del comune sul fronte degli immigrati.

L'attenzione verso questa problematica invece dovrebbe essere ben più larga: il villaggio complessivamente accoglie pochissime persone –assorbendo ingenti risorse–, a fronte di centinaia e centinaia di stranieri che vivono a Borgo San Lorenzo e nel Mugello. Ci si è posti in maniera globale, con attenzione e iniziative, di fronte ai problemi di integrazione che questa presenza crescente suscita? Si sta lavorando davvero per un'integrazione intelligente? Iniziative interessanti, specie sul fronte scolastico, vengono intraprese, così come non manca l'aiuto alle famiglie extracomunitarie da parte di Caritas e di altre realtà associative. Ma da parte dell'ente pubblico in particolare e della società mugellana in particolare manca una consapevolezza a tutto tondo. Forse bisognerebbe fare di più e meglio, in maniera integrata, senza monopoli e primogeniture. Per prevenire le difficoltà, i pregiudizi e le chiusure, per favorire l'accoglienza, per migliorare i rapporti nella comunità.



Stavolta proviamo a raccontare il Villaggio La Brocchi, l'attività che da oltre dieci anni è gestita dal Progetto Accoglienza di Borgo San Lorenzo.

Lo facciamo utilizzando un voluminoso dossier ottenuto da Alessandro Mazzerelli, consigliere in Unione montana dei Comuni, che aveva presentato un'interrogazione chiedendo tutta una serie di notizie, dai bilanci al numero delle persone extracomunitarie ospitate, dal numero di occupati alle attività

“Mi sono interessato di La Brocchi perché intorno a quell'attività circolavano voci che volevo verificare. Dalle risposte avute, alcune molto evasive, mi sono fatto l'idea di un servizio sproporzionato, ovvero un centro quasi totalmente finanziato da fondi pubblici ingenti e costato tantissimo, gestito in modo ben poco trasparente e, ho l'impressione, personalistico. Una struttura targata politicamente –mi è stato riferito di una cena di autofinanziamento, qualche tempo fa, al villaggio, con tutti i maggiorenni del PD locale, con cuoco l'ex-vicesindaco pd di Firenze Matulli, e del resto i responsabili sono legati a doppio filo con quel partito–, che ha evidentemente una sorta di canale preferenziale e gode di un occhio di riguardo per iniziative e finanziamenti”.

I bilanci del Villaggio, costi e presenze

L'ultimo bilancio economico del Villaggio, quello del 2012, risulta in pareggio e vede costi e ricavi pari entrambi ad oltre 407 mila euro –nel 2007 erano 265 mila, nel 2010 304 mila, nel 2011 366 mila–. I costi più consistenti sono quelli per gli stipendi (dipendenti, Co.co. co. e contributi previdenziali) per circa 200 mila euro, 22 mila per i generi alimentari, altrettanti per il riscaldamento, oltre 12 mila euro per cancelleria e stampati.

Le principali entrate vengono da “contributo in conto esercizio”, oltre 270 mila euro, e dai corrispettivi del ristorante Ethnos, 52 mila euro. Il “contributo in conto esercizio” racchiude i contributi pubblici. Su questi l'interrogazione, invano, chiede un dettaglio delle somme, da quali istituzioni provengano, le loro finalità. “Visto che nella prima luminosa risposta non c'era alcuna spiegazione –dice Mazzerelli– ho sollecitato. Ma la risposta è stata del tutto fumosa. Vale la pena ripor-

tarla. Scrive il presidente Luigi Andreini: "Circa i fondi pubblici siamo a precisare che gli enti firmatari non hanno previsto a favore dell'ente gestore l'erogazione di fondi per la gestione del Villaggio che invece deve riuscire a mantenersi come previsto al punto 1 dell'accordo di programma. Gli enti hanno previsto un contributo erogato dalla Provincia di Firenze nel 2006 per l'avviamento pari a 70 mila euro. Tale contributo è stato speso tra il 2006 e il 2007 sia per far fronte a spese di natura gestionale iniziale che per interventi di natura patrimoniale (impianto antifulmine, allacciamento impianto telefonico, archivio amministrativo, completamento audio e video, completamento degli arredi, acquisto fax...) All'interno del Villaggio si attuano una serie di attività tra cui l'accoglienza di famiglie straniere e il centro di documentazione interculturale per realizzare i quali l'associazione partecipa anche a bandi pubblici. I contributi e i progetti sono inseriti e descritti nei bilanci annualmente presentati al comitato d'indirizzo e nucleo di controllo". Molte parole, ma peccato che dai bilanci non ci sia alcun dettaglio. Non faceva prima a dirci quanto lo Stato ha erogato per ciascun extracomunitario presente? Se ci sono stati contributi dal Comune o da altri enti e a quanto ammontano. Quegli oltre 270 mila euro di contributi da dove vengono? E come sono impiegati? Perché tutta questa reticenza?"

Qualche elemento in più si trae consultando gli atti del Comune di Borgo San Lorenzo: al Progetto Accoglienza negli ultimi tre anni sono stati erogati 207.561 euro l'anno, ottenuti dal Ministero dell'Interno sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi di asilo. In pratica il Comune partecipa al bando, ed essendo stato finanziato, ottiene il contributo, che gira al Progetto Accoglienza per l'ospitalità di profughi e rifugiati politici. Altri fondi pubblici sono arrivati dalla Comunità Montana che ogni anno per le attività interculturali versa al Progetto Accoglienza qualche decina di migliaia di euro (nel 2010 la soglia massima con circa 82 mila euro, gli anni precedenti, dai 60 ai 70 mila).

Riguardo alla fetta più consistente di contributi, c'è da rilevare quest'anno una novità di rilievo. Mentre nel triennio precedente il Comune di Borgo San Lorenzo non aveva fatto alcuna gara, ma aveva affidato la gestione dei servizi di accoglienza ai rifugiati direttamente al Progetto Accoglienza presso il Villaggio La Brocchi, stavolta ha deciso di bandire una gara per trovare un soggetto collaboratore.

Nel leggere il bando si rileva che, anche comprensibilmente, esso è assai calibrato a misura dell'associazione che gestisce il Villaggio La Brocchi. E non a caso alla fine l'unica partecipante è stato proprio il Progetto Accoglienza, che ha offerto comunque un buon ribasso, portando il costo totale a 848 mila euro (la cifra iniziale era di 958 mila euro, per 35 euro al giorno per ciascuno dei 25 rifugiati previsti). Del resto non poteva esservi vera gara: un altro eventuale offerente avrebbe dovuto infatti procurarsi, a proprie spese, sul territorio comunale, appartamenti e strutture dove alloggiare i rifugiati extracomunitari, mentre il Progetto Accoglienza ha la grande struttura de La Brocchi a titolo gratuito. Così proprio in questi giorni il Comune di Borgo San Lorenzo gli ha riassegnato il servizio, che consiste nell'ospitare per tre anni fino a 25 rifugiati, con un contributo giornaliero, da parte dello Stato, di circa 31 euro a testa.

continua a pag. 14

SCHEDA

CHE COS'E' IL VILLAGGIO LA BROCCHI



Una foto "storica" del novembre 2002
La struttura, prima del restauro

Il Villaggio La Brocchi è uno dei 130 centri del Servizio protezione rifugiati e richiedenti asilo (Sprar) che in Italia accolgono famiglie con bambini che fuggono dal loro paese per chiedere lo status di rifugiati. Può accogliere fino a cinque nuclei familiari e ha ospitato e ospita famiglie di rifugiati forzati provenienti da Ghana, Nigeria, Iraq, Turchia, Eritrea, Afghanistan, Armenia, Libano, Kurdistan ed Etiopia ed altre nazioni, in totale diciotto Paesi.

E' in funzione dal 2004 ed è una grande struttura, di proprietà dell'Istituto degli Innocenti, realizzato sulla base di un accordo di programma tra Regione, Provincia, Comuni di Firenze e Borgo San Lorenzo, Prefettura di Firenze, Comunità montana e Istituto degli Innocenti.

Il complesso è composto da una villa, da una cappella, da una limonaia, da una casa colonica e da un fienile con vari annessi per una superficie utile di circa 1.840 metri quadri ed un volume complessivo di circa 7.300 metri cubi.

Per il recupero furono spesi 3 milioni di euro. L'Istituto degli Innocenti ha ceduto l'immobile, il cui valore fu stimato in 723 mila euro, in comodato gratuito alla Comunità Montana del Mugello -il presidente era Giuseppe Notaro-, che si è occupata del recupero, e si è accollata il compito delle manutenzioni straordinarie. Il Comune di Borgo S. Lorenzo -il sindaco era Antonio Margheri- si impegnava a fornire i necessari servizi e il supporto logistico necessario per la gestione del sistema di accoglienza; Provincia di Firenze e Regione Toscana hanno erogato la maggior parte dei fondi: oltre un milione la Provincia, oltre 1 milione e 200 mila la Regione.

A proposito di reticenza Mazzerelli ci tiene a raccontare un altro episodio: "Avevo chiesto se il Villaggio La Brocchi è stato assoggettato all'IMU e prima all'ICI dal Comune di Borgo San Lorenzo. Ebbene, nella prima risposta, il dirigente dell'Unione Montana dei Comuni dottor Andrea Banchi arriva al punto di scrivermi che "questo Ente non possiede il dato relativo all'assoggettamento della struttura in oggetto all'IMU da parte del Comune di Borgo San Lorenzo". Ridicolo, visto che Banchi è anche direttore del Comune di Borgo e il suo sindaco è presidente dell'Unione. Forse non avevano il numero di telefono del Comune per chiedere informazioni e darmi risposta al quesito che ponevo? Gliel'ho fatto presente e solo allora mi hanno girato una nota in merito".

Quanti ospiti, in nove anni di attività

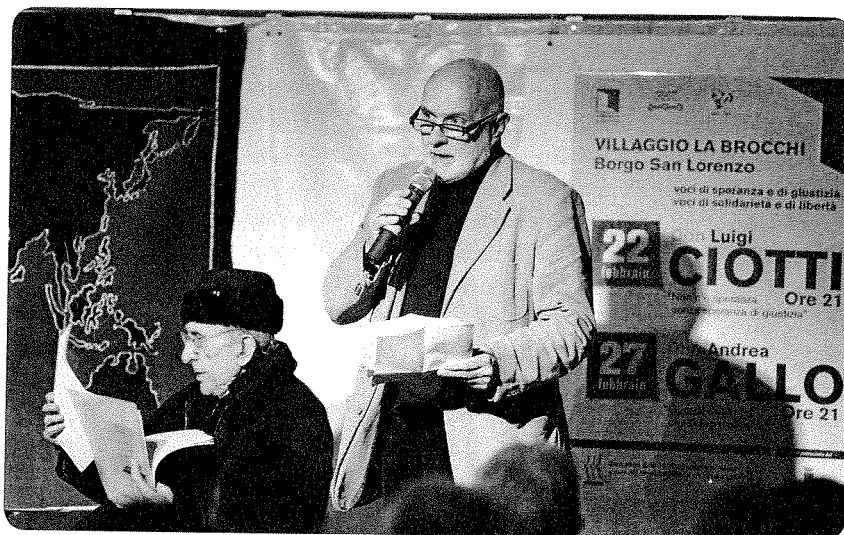
Secondo il consigliere c'è poca chiarezza, anche sul numero di persone ospitate e sulla loro permanenza effettiva. La prima risposta era stata solamente questa tabellina:

Media permanenza famiglie	12
Famiglie attualmente in accoglienza	6
Totale famiglie accolte	34
Totale persone ospitate	128
Totale adulti	63
Totale bambini di cui	65
Totale bambini nati al Villaggio	9

"Ho dovuto risollecitare, e allora finalmente la risposta è stata dettagliata, anche se non molto chiara. Così come l'hanno formulata non si capisce ad esempio la durata effettiva di permanenza, se questa supera l'anno. Così come non si capiscono i costi effettivi dell'accoglienza. Di certo, in nove anni, sono state ospitate solo 34 famiglie, una media di 4 famiglie l'anno, 128 persone, 15 l'anno. A fronte di oltre 2 milioni di euro di costi, ai quali aggiungere i 3 milioni di spesa per recuperare e attrezzare Villa La Brocchi. A mio giudizio sono costi esorbitanti."

Il personale

Mazzerelli ha chiesto anche informazioni sugli operatori: "Sia l'associazione Progetto Accoglienza che l'APS Ethnos -spiega nella sua nota allegata alla risposta all'interrogazione il presidente Luigi Andreini- si avvalgono dell'apporto di volontari e di personale retribuito. Attualmente i dipendenti sono cinque -quattro full time a tempo indeterminato, un part time a tempo indeterminato, due le collaborazioni a progetto. Ethnos per la gestione del ristorante si avvale attualmente di personale a chiamata, due per la cucina, tre per la sala. E 50 sono i soci volontari che a vario titolo e con impegno diverso collaborano alla realizzazione del Villaggio La Brocchi e alle attività collaterali che da esso si diramano". Dal 2007 al 2012, inoltre, sono stati 14 i ragazzi e le ragazze impiegati nel servizio civile regionale, nazionale e internazio-



- Luigi Andreini presenta Don Andrea Gallo - 27/2/2013 -

nale. "Avevo chiesto -specifica il consigliere- anche notizie sulle modalità di assunzione, sui tipi di contratto utilizzate, sull'uso dei volontari, ma pure qui la risposta è stata piuttosto vaga".

Il ristorante del Villaggio

Da qualche anno ha aperto il ristorante "Ethnos". Che ha lo scopo, tra l'altro, di contribuire a rendere economicamente autosufficiente il Villaggio.

E' stato avviato grazie al sostegno pubblico, con la dotazione di arredi e attrezzature concesse in comodato d'uso gratuito dalla Comunità Montana: in pratica tutta la cucina da ristorante, costata alla Comunità montana quasi 50 mila euro, oltre agli arredi, per il ristorante e la sala convegni, per altri 45 mila euro circa.

E' gestito da un'associazione, Ethnos, con filiazione diretta dal Progetto Accoglienza: ne è presidente Alessandro Galeotti, con vicepresidente Luigi Andreini. Associazione che gestisce anche la casa per ferie "La Tinaia", dotata di 14 posti letto. Così lo descrive Galeotti: "Il ristorante Ethnos è uno spazio multiculturale, luogo d'incontro e di scambio di idee, dove si possono assaggiare piatti provenienti da diversi Paesi dell'Africa, America Latina, Medio Oriente e Asia, oltre ad alcune specialità della tradizione locale, il tutto all'interno di un contesto accogliente e originale. Ad ogni ospite che viene ci piace poter dire che i nostri piatti parlano di tradizioni, culture lontane, tanta cura, amore e semplicità e che tutto questo proviene da un luogo a pochi passi da noi. Il Ristorante accoglie circa 50 persone nelle sale interne, e durante la buona stagione vi è la possibilità di mangiare nella terrazza che si affaccia su Borgo San Lorenzo, provvista di un palco in legno che ha ospitato gruppi musicali, danzanti e teatrali".

Altre iniziative

Nel Villaggio si tengono durante l'anno varie iniziative culturali e di sensibilizzazione. Tra le più recenti vanno ricordati gli incontri, molto seguiti, con Don Ciotti e Don Gallo. E' attivo anche un Centro di documentazione interculturale, con tremila documenti, tra volumi, riviste, audiovisivi dedicati alla didattica dell'italiano come seconda lingua seconda e all'intercultura, all'etnopsichiatria, agli studi giuridici sull'immigrazione, al commercio equo e solidale e all'educazione alla pace.

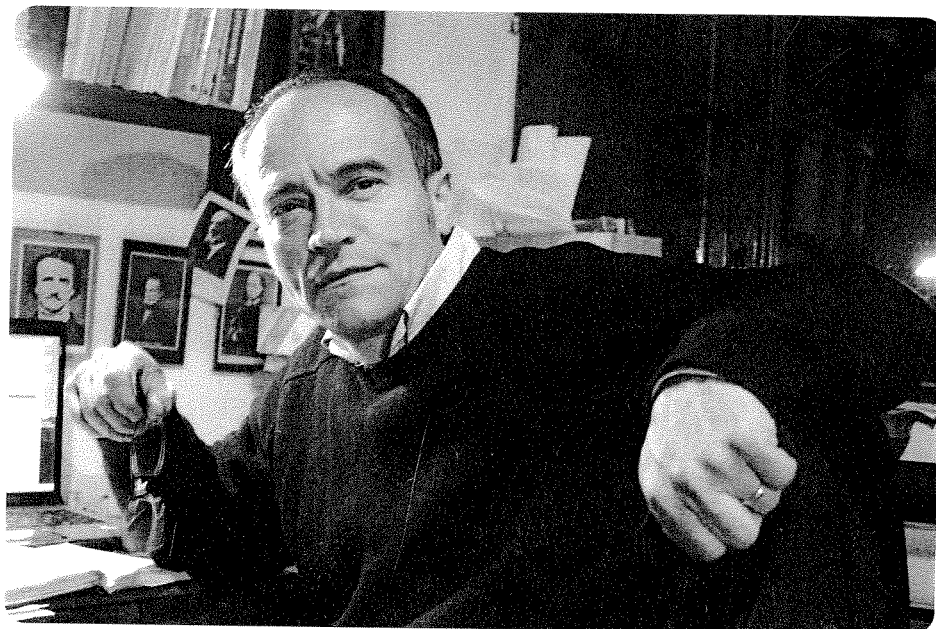
IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER SAURO ALBISANI

Un rontese vince il premio Gradiva - New York

Di recente a Long Island (New York), nella Melville Memorial Library, è stato assegnato il Premio internazionale di poesia Gradiva - New York al libro "La valle delle visioni" di Sauro Albisani, uscito nel 2012 per le edizioni Passigli. Il Premio, organizzato dalla Stony Brook University, costituisce un riconoscimento di alto valore culturale per la poesia italiana nel mondo e sottolinea il valore dell'ultima opera del poeta fiorentino. Sauro Albisani, nato a Ronta del Mugello nel 1956, vive e insegna a Firenze. Discepolo di Carlo Betocchi, ha dedicato al poeta due libri.

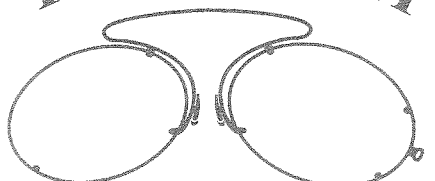
Decisiva nella sua formazione anche l'esperienza a fianco di Orazio Costa, come assistente del grande regista. Alla poesia e alla drammaturgia è dedicata la parte più importante del lavoro di Albisani, che esordisce nell'87 col dramma "Campo del sangue" e nel 2002 pubblica la prima raccolta di versi "Terra e cenere".

La "Valle delle visioni" parte dal vissuto dell'autore, come tante opere che sono delle autobiografie. Ma qui siamo di fronte a un io che prende le distanze da se stesso, sdoppiandosi, scienziato e cavia di un medesimo esperimento (guardarsi vivere), nel quale il primo non concede al secondo, neppure nelle vicende minime di tutti i giorni, il privilegio dell'indulgenza. La poetica di Albisani punta sull'importanza della condivisione, parte dal linguaggio umile dell'esperienza quotidiana e si pone come imperativo etico il dovere di ascolta-



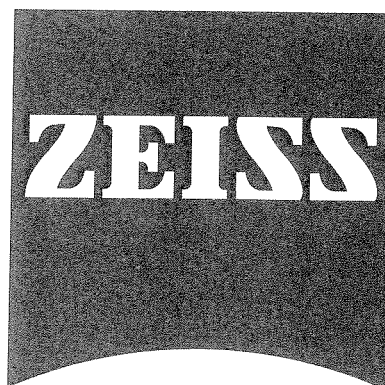
re gli altri: chiunque abbiamo di fronte può essere il messaggero di quella imperscrutabile carità che rinnova perennemente la nostra vita interiore, la valle delle visioni, il cielo dentro di noi. Leggiamo "Dove non sei", riportata sulla copertina del libro: "Ci hai dato questo lenzuolo / tappezzato di fori di luce. / Noi li chiamiamo stelle, / ne calcoliamo la distanza / e più ci addentriamo con lo sguardo / più ciò che è piatto diventa profondo. / Noi lo chiamiamo mondo. / Ci hai dato la valle delle visioni / in cambio della tua lontananza."

L'università statunitense ha commissionato anche una traduzione di una scelta di poesie tratte dal libro premiato, che sono state presentate al pubblico in lettura bilingue: tale raccolta "Selected poems" è stata curata da Luigi Bonaffini, già traduttore di Dino Campana e docente di Italiano presso il Brooklyn College.

PANCHETTI

OTTICA

Via Mazzini 33/35 - Tel. 055 84 59 702
BORGO SAN LORENZO (FI)

UN
OCCHIALE
UNICO
PER TUTTE
LE DISTANZE



Punta sulla qualità,
lenti progressive ZEISS

Ristrutturazione. Accordo con i sindacati e nuovi manager

La toscana Rifle riparte con una «new company»

Silvia Pieraccini
FIRENZE

Nuova società, nuovi manager e nuovo progetto: la fiorentina Rifle riparte affidandosi alle "cure" di Antonio Arcaro, ex manager Ittierre, Guess-Calvin Klein e Moncler, chiamato dalla proprietà - l'imprenditore Sandro Fratini, attivo anche nell'hotellerie e nelle energie rinnovabili - a impostare e guidare il piano di rilancio dell'azienda di casualwear finita in difficoltà finanziaria.

Il primo passo è stata la messa in liquidazione della "bad company", la SuperRifle spa di Barberino di Mugello (Firenze), 34 milioni di fatturato 2012, sette milioni di perdita e un indebitamento salito fino a 15 milioni. Il secondo step ha portato alla nascita della "new company" Rifle srl e all'accordo con i sindacati - chiuso nei giorni scorsi - sugli esuberi: la nuova società, controllata sempre dalla famiglia Fratini, riassorbirà il 50% del personale impiegato nella sede di Barberino (cioè 25 dipendenti su 48) più gli addetti dei negozi (25 punti vendita in Italia e 4 all'estero), in tutto 152 persone.

«La nuova società segna una

forte discontinuità gestionale, manageriale e di progetto», spiega Simone Anichini, amministratore delegato della holding della famiglia Fratini.

Il "nuovo corso" partirà a gennaio, con l'ingresso della squadra di ristrutturatori firmata Arcaro. «Il declino della "vecchia" Rifle non dipende solo dalla crisi di mercato, che è tangibile - spiega il manager-consulente molisano - ma anche dal fatto che è mancata una strategia d'insieme: in una fase di radicale cambiamento dei mercati e dei processi, l'azienda non ha saputo adattare i tempi di esecuzione e di proposta, non è stata in grado di rinnovarsi e ha perso l'iconografia e la coerenza del marchio».

Un marchio che vanta però una lunga storia, dalla quale ora intende ripartire. Rifle è uno dei più antichi brand italiani di denim, fondato nel 1958 dai fratelli Giulio e Fiorenzo Fratini dopo aver scoperto in North Carolina, nella fabbrica della Cone Mills, quella tela che li aveva colpiti e che avrebbe fatto la loro fortuna. Negli anni Novanta dalla fabbrica di Barberino di Mugello uscivano 10 milioni di jeans all'anno. Og-

gi gran parte della produzione è fatta all'estero, ma Arcaro scommette sul rilancio e guarda avanti: il 2013 chiuderà con 30 milioni di fatturato e segnerà l'arresto della caduta; il 2014 sarà l'anno del riequilibrio del conto economico e della riorganizzazione gestionale per migliorare l'efficienza dell'azienda, e dunque il processo industriale, le consegne, i riassortimenti, i servizi. «La nuova squadra si focalizzerà su gestione retail, prodotto, stile e comunicazione - spiega Arcaro - con grande attenzione agli outlet, che sono ormai un canale importante, e un probabile restyling del marchio per gestire meglio il wholesale». Una volta che il marchio sarà stato riposizionato e avrà alle spalle un processo industriale efficiente, partirà il progetto di espansione all'estero (oggi il 95% del fatturato è realizzato in Italia), a cominciare dall'Europa. «Ma bisogna andare sui mercati esteri con gradualità e creare partnership in loco», sostiene Arcaro. A quel punto potrebbe arrivare un partner: «Stiamo dialogando con un fondo che potrebbe supportarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo corso. Per Rifle, uno dei più antichi brand italiani di denim, si è chiuso nei giorni scorsi un piano di ristrutturazione. La nuova società riassorbirà il 50% del personale impiegato nella sede di Barberino più gli addetti dei negozi, in tutto 152 persone

Ex ospedali uniti dal degrado Due schiaffi alle colline toscane

A Vaglia e a Sesto Fiorentino, gioielli del passato in attesa di futuro



di SANDRA
NISTRI

FIRENZE

IN COMUNE hanno una storia gloriosa e un altrettanto immenso degrado. In linea d'aria ci sono circa 500 metri, sulle prestigiose colline di Firenze, fra l'ex sanatorio Banti nel comune di Vaglia, e l'ex centro sanitario Luzzi di Sesto Fiorentino, entrambi di proprietà dell'Azienda sanitaria 10: in realtà lo scenario sembra pressoché identico con incuria ed abbandono visibili nei vetri spaccati, nelle infiltrazioni, nei tappeti di rifiuti sparsi, soprattutto al Luzzi. Eppure il Banti è stato definito più volte un «gioiello dell'architettura sanitaria del XX secolo in Toscana».

Inaugurato nell'ottobre 1939 come sanatorio per consentire ai malati di tubercolosi di stazio-

— a 70 rifugiati somali e poi ad alcuni gruppi di albanesi e curdi. In realtà anche nel 2011 si era pensato di potervi accogliere i profughi tunisini provenienti da Lampedusa, ma l'ipotesi era stata smentita recisamente dall'assessore alle politiche sociali del Comune di Firenze Stefania Saccardi proprio per le condizioni di degrado della struttura che, probabilmente, deve il fatto di essere ancora in piedi al materiale con cui è stata costruita negli Anni Trenta: cemento armato. Nel giugno dell'anno scorso è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione, Comune di Vaglia, Sds Firenze Nord Ovest e Asl 10 Firenze che ipotizza, attraverso una variante urbanistica del Comune di Vaglia il cui iter è in corso, una diversa destinazione d'uso per l'immobile: con 12 mila metri quadrati e 5 ettari di terreno, potrebbe diventare un centro sperimentale di interventi socio-sanitari innovativi.

ne lasciati alla mercé di chiunque. Nel maggio 2006 poi l'immobile era stato occupato da diverse centinaia di persone che, tra ordinanze di sgombero del Comune di Sesto puntualmente disattese, è proseguita fino al dicembre 2012 quando alle famiglie rimaste nella struttura sono stati offerti contributi economici per «inserimenti in percorsi di accoglienza sul territorio toscano», un sostegno per promuovere l'autonomia abitativa o aiuto al rientro volontario in Romania. Dal 2009 fra l'altro, secondo un dato fornito durante un sopralluogo da consiglieri regionali d'opposizione, la Regione Toscana avrebbe erogato, per questi progetti, un milione e 60 mila euro. Ben due le aste andate deserte per la vendita del Luzzi per il quale era stata ipotizzata anche la possibile trasformazione in lussuoso resort o spa collinare. L'Azienda sanitaria conferma che i due immobili sono da tempo sul mercato. Missione, se non impossibile, decisamente ostica viste le condizioni delle strutture.

AZIENDA SANITARIA 10 Decenni di abbandono per gli immobili, tante idee e un solo risultato: il nulla

nare in un ambiente con un clima favorevole e poi trasformato in ospedale, l'immobile è stato dismesso nel 1989 e, da allora, sono state molte le ipotesi per una sua riconversione: si era ventilato addirittura, nel 1977, di poterlo trasformare in albergo da inserire nelle strutture per i pellegrini del Giubileo o di adibirlo a sede di una scuola di alta formazione sanitaria. Ipotesi mai realizzate. L'unica «ospitalità» data dal Banti è stata quella offerta, nel 2004 — era sindaco Leonardo Domenici

PIU' RECENTE, ma ugualmente drammatico, il degrado del Luzzi, chiuso nel 2003 (anche se in realtà le attività del Sert sono proseguite più a lungo). Già nel gennaio 2005 la struttura era salita alla ribalta delle cronache nazionali per un servizio-denuncia di «Striscia La Notizia» con poco edificanti immagini di cartelle cliniche, radiografie, esiti di altri esami sparsi per terra, armadietti forzati e carrozzine e attrezzi per la riabilitazio-

Nuovo 11 dicembre 2013

Consorzi, uno spreco incancellabile

Le polemiche per le spese elettorali: bisogna intervenire sulla legge nazionale

di Stefano Bartoli

«In Toscana, dal 2010 ad oggi, ci si è concentrati soprattutto sulla riduzione del numero dei Consorzi di bonifica, da tredici a sei, con la nomina dei relativi commissari. Cioè il pensiero è stato legato in particolare al numero ed alla volontà di arrivare in tempi brevi a queste elezioni, ma è chiaro che gli aspetti più tecnici non sono mai stati messi bene a fuoco. E le conseguenze le abbiamo viste tutti». È molto netta la spiegazione di Andrea Salvadori, direttore dell'Urbat, l'Unione regionale per la bonifica, l'irrigazione e l'ambiente: il flop elettorale, tra l'altro annunciato, per la nomina dei "parlamentini" che per i prossimi cinque anni gestiranno quelle strutture, con 40mila votanti su un milione e 400mila aventi diritto al voto in Toscana ed un costo di 16 euro per ogni singola scheda infilata nell'urna, impongono provvedimenti in tempi brevi, se non altro per rispetto dei cittadini. Il tutto in un quadro di polemiche che non si placano su presunte irregolarità nelle operazioni di voto, uno dei motivi per cui ieri Fortunato Angelini, candidato per il Consorzio Toscana Nord, lo stesso che in questo momento è al centro di verifiche da parte della Regione Toscana, ha deciso di rassegnare le dimissioni dalla stessa Urbat.

Spreco di denaro. In sostanza, la consultazione resta uno spreco di denaro pubblico difficilmente giustificabile, come spiega anche Emanuele Rossi, costituzionalista del Sant'Anna di Pisa: «Sicuramente non siamo davanti alla situazione migliore,

» Non sono in discussione le funzioni degli enti di bonifica ma la scelta dei "parlamentini" E c'è chi chiede alla Regione di introdurre la consultazione online

sia per la scarsa affluenza, sia per i costi - spiega quest'ultimo -, soprattutto non si capisce perché le Province possono essere considerate un ente di secondo livello, con i consiglieri nominati dai Comuni, ed i Consorzi di bonifica invece devono passare da una consultazione diretta. Qui infatti si sta parlando di enti strumentali che forniscono un servizio, in questo caso la bonifica. E come accade spesso in Italia, la situazione è poco chiara perché da una parte c'è una vecchia legge nazionale che parla di un passaggio elettorale necessario e dall'altra di una certa possibilità d'intervento da parte della Regione che però dovrebbe avere il coraggio di intervenire sulle modalità di nomina, anche se si esporrebbe al rischio di ricorsi alla Corte Costituzionale. Resta il fatto che un intervento, o sulla legge nazionale o sulla normativa regionale, risulta quanto mai necessario».

Quel voto incancellabile. Nessuno comunque sembra mettere in discussione l'importanza dei Consorzi, strutture che vedono la luce con il Regio Decreto numero 215 del 1933. «Una legge messa a punto da Arrigo Serpieri, il più grande economista



Lavori di manutenzione su un argine

agrario italiano, con la quale si creano soggetti dalle caratteristiche uniche che rendono obbligatorio il ricorso alla elezioni - sottolinea ancora Salvadori -. Il concetto è infatti quello per cui il pubblico realizza una serie di opere per migliorare la situazione del territorio, mentre della gestione se ne occupa il privato. Tra le prime opere, infatti, ci fu ad esempio quella riguardante la Val di Pesa, nel Chianti, dove l'acqua non ci combinava niente e lo scopo era quello di combattere la fillossera che distruggeva le vigne. Comunque, dopo le opere (normalmente canali artificiali, idrovore e sponde) è prevista la creazione di un Consorzio tra i proprietari che hanno beneficiato di questa innovazione, ad esempio ottenendo un campo coltivabile o abitando in una casa che altrimenti non sarebbe stata neanche costruita. Da qui la necessità del voto e della dif-

ferenza per fasce, secondo la regola "più pago e più ho voce in capitolo". In sostanza, una specie di condominio con le relative quote millesimali».

Situazione insostenibile. Ma se le funzioni non sembrano essere in discussione, anche per Salvadori così non si può andare avanti. Se infatti il direttore dell'Urbat "rivendica" interventi importanti come quelli che consentono agli aeroporti di Pisa e di Firenze o magari anche a città come Viareggio di rimanere all'asciutto, sottolinea come questo tipo di elezioni senza partecipazione «portino via risorse importanti sia come soldi, ma anche come ore di lavoro dei dipendenti che devono preparare seggi ed elenchi degli elettori».

«E qui che la Regione doveva intervenire - conclude -, magari introducendo il voto online o la preregistrazione all'americana. In altre regioni, dove le elezioni comunque sono state sempre fatte, qualcosa hanno tentato, come in Lombardia dove sono arrivati ad istituire perfino un seggio itinerante».

di Tiziana 11 dicembre 2013

L'assessore Ceccarelli: ad oggi non c'è alcuna legge che possa obbligarli a cedere a un altro gestore convogli e officine

“Faremo ancora telefonate e sanzioni ma di fatto Trenitalia ha il monopolio”

ILARIA CIUTI

OGNI settimana su un treno. Ogni settimana, una lettera e una telefonata all'ad delle ferrovie, Moretti, per segnalare puntualmente le eventuali carenze della linea percorsa e chiedere un altrettanto puntuale intervento. Anche ieri, dopo il disastro della ferrovia pistoiese il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiamato Moretti il quale ha detto: «Darò una risposta». Ora Rossi l'attende: «Perlomeno la decenza deve essere rispettata e i ritardi eliminati». Nel frattempo l'assessore ai trasporti toscano Ceccarelli spiega che la Regione è decisa a capovolgere il mal viaggiare dei pendolari. Per ora con mezzi relativi. In futuro, quando alla fine del 2014 l'attuale contratto con Trenitalia scadrà, la Regione è convinta di potere fare di più: «Vogliamo bandire una vera gara, inserire nel bando regole più stringenti e sanzioni più severe. Ma il governo ci deve dare la possibilità di lanciare una vera competizione e non una finzione per confermare il monopolio di Trenitalia».

Per ora però l'unico mezzo di intervenire «sono le proteste, la battaglia politica e le sanzioni». Trenitalia si è presa l'anno scorso un milione e mezzo di multe per disservizi. «Che però - precisa Ceccarelli - sono una goccia nel mare se pensiamo che per il servizio ferroviario versiamo un contributo annuo di 220 milioni, di cui 65 per il pedaggio dei binari di Rfi». Viaggiano in Toscana 110 treni per 825 servizi al giorno e per trasportare 22.400.000 viaggiatori l'anno su 1.450 chilometri di rete ferroviaria, 687 a un solo binario e 792 a binario doppio, 957 linee elettrificate e 503 non. Nel 2013 saranno stati coperti 22.400.000 chilometri, «il

più alto rapporto in Italia tra treni e popolazione residente», è orgoglioso l'assessore.

Qual è il problema? Spiega Ceccarelli: «I binari singoli avrebbero bisogno di investimenti per diventare doppi. Manca materiale rotabile, quello che c'è è vecchio oppure carente di manutenzione. Se Trenitalia, pur in ritardo, finirà entro il 2014 di consegnarci le 150 carrozze nuove pattuite avremo il 50% del materiale rotabile nuovo o giovane. Ma non basta senza manutenzione. Quello di Pistoia era un moderno Vivalto ma riscaldamento e bagni non funzionavano». Per spingere Trenitalia «a non occuparsi esclusivamente dell'alta velocità», la Regione vuole una «gara vera». Perché ci sono anche gare finte? «Le gare vere - dice Ceccarelli - Per ora si fanno solo per i bus dove la legge prescrive che chi gestisce il servizio prima della gara deve cedere a chi eventualmente subentra tutti gli strumenti: bus, depositi e quant'altro sia necessario. Ovviamente dietro pagamento di acquisto o di affitto. Prima della gara si fanno perizie scrupolose per definire il valore di questi strumenti».

Le gare inutili, spiega Ceccarelli, sono quelle per l'affidamento del servizio ferroviario così come sono attualmente. Perché non obbligano le aziende che perdono a trasferire niente al vincitore: «Non c'è alcuna legge che prescrivere niente - protesta l'assessore - Quando lo Stato ha trasferito il patrimonio ferroviario a Trenitalia non ha dettato regole». Ora invece la Regione chiede al governo che il parlamento faccia la legge. «L'Emilia Romagna - porta l'esempio negativo Ceccarelli - ha già iniziato



con la gara e ha chiesto a Trenitalia cosa era disposta a cedere. Niente, è stata la risposta». Senza legge, conclude, «la gara avrebbe poco senso. Solo i giganti del trasporto potrebbero presentarsi, tale sarebbe la mole della dotazione e degli investimenti necessari. E non è neanche detto che, pur grandi, lo farebbero. Così Trenitalia andrebbe avanti tranquilla, senza fare nessuno sforzo per migliorare, sapendo di avere comunque il monopolio di fatto. Altro che liberalizzazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'anno scorso sono scattate multe per un milione e mezzo ... ma sono una goccia nel mare rispetto al contributo che versiamo loro: 220 milioni

MORETTI

Rossi ha telefonato all'ad di ferrovie Moretti (nella foto) per protestare contro gli ennesimi disservizi

BORGH

'Infortuni zero'

Enel, nessun incidente in oltre due anni

"INFORTUNI ZERO": un obiettivo che l'Unità Operativa Enel di Borgo San Lorenzo ha centrato nel 2013. Un risultato a cui si aggiunge un piacevole record perché negli ultimi 2 anni e 7 mesi nessun dipendente Enel dell'Unità Operativa è mai incappato in alcun tipo di incidente. Si tratta di uno dei migliori risultati nel contesto delle Unità Operative Enel della Toscana. Un successo che ha meritato il plauso nel corso del Workshop interregionale "Safety Day" organizzato nell'ambito della quinta edizione della «Settimana Internazionale della Sicurezza», promossa da Enel con il coinvolgimento delle ditte appaltatrici. Al convegno si è parlato dell'importanza di creare una cultura della sicurezza sul lavoro per raggiungere l'«Obiettivo Zero». E Borgo San Lorenzo è stata citata come esempio virtuoso.

Riccardo Benvenuti

LA PALESTRA è scomparsa. Doveva essere pronta nel 2005, ma ormai l'opera non si farà. Così i quasi mille studenti dell'istituto superiore "Chino Chini" di Borgo San Lorenzo continueranno ad andare avanti e indietro in via Caiani, dalla scuola fino all'area piscine, con disagi e perdite di tempo. Pur con un ritardo di cinque anni la nuova sede del "Chini" — costruita troppo piccola, tanto che i ragazzi sono costretti ancora a fare lezione nel container — la Provincia è riuscita a realizzarla. Della palestra, che doveva essere costruita contemporaneamente al plesso scolastico, neppure l'ombra. Era attesa dalla scuola ma anche dalle società sportive che affollano gli altri palazzetti e palestre. Un investimento consistente, per il quale era già stato già redatto il progetto definitivo e destinati i fondi, 2 milioni e 400 mila euro. Lorenzo Verdi, borghigiano, è consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, e a più riprese ha seguito i problemi del "Chino Chini" e ora attacca «l'inconcludenza e l'assenza dell'assessore provinciale Di Fede per il mancato rispetto degli impegni assunti per quella scuola e

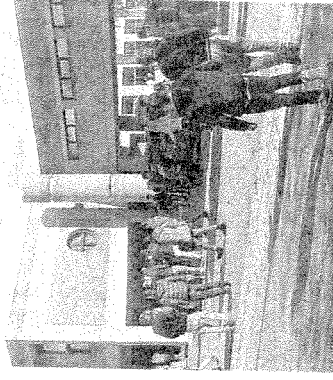
'Chino Chini', palestra fantasma

BORGH Progetto bloccato, disagi per mille studenti. «Così non va»

più in generale per il polo di via Caiani». Verdi non rinuncia a mettere in evidenza un paradosso: in giunta provinciale siede infatti una borghigiana, Sonia Spacchini, assessore allo sport, che evidentemente non è riuscita ad evitare lo scippo della palestra ai danni delle scuole del suo paese. «Noi più volte abbiamo sottolineato la priorità dell'intervento — nota Verdi —. Non lo hanno considerato quegli assessori che per provenienza territoriale dovrebbero portare le istanze del Mugel-

lo». Assunti da tempo, visto che il primo progetto è del 2004, costo iniziale 1 milione e 650 mila euro. Poi un nuovo progetto: porta il costo a 2 milioni e 400 mila euro, con tecniche di costruzione in grado di garantire il consumo zero, ovvero l'autosufficienza energetica, tanto che la Regione Toscana gli attribuisce il logo "Toscana Eco-efficiente". Il marchio resta sulla carta, il consumo è zero visto che la palestra non esiste.

Paolo Guidotti



BORGH SAN LORENZO Salaiole e Sant'Ansano senza telefono: proteste

A SALAIOLE e Sant'Ansano il telefono fisso non funziona: sono gli stessi abitanti che lamentano ripetuti e prolungati disservizi sulla linea Telecom, con interruzioni causate — lo ammettono gli stessi tecnici che intervengono per le riparazioni — da imputare a una linea vecchia che necessita manutenzione straordinaria: quelli che "vengono effettuati" — scrivono gli abitanti — sono finalizzati a "tamponare" situazioni di emergenza ma non risolvono il problema di base che rende la linea particolarmente suscettibile agli eventi atmosferici". I cittadini hanno segnalato il disservizio al Comu-

ne e il sindaco ha chiesto un incontro ai responsabili di zona della Telecom "per ricevere chiarimenti e spiegazioni circa gli episodi segnalati, e più in generale sulla situazione della linea, della sua manutenzione e degli interventi programmati o da programmare per renderla efficiente". E nell'occasione il sindaco chiederà notizie anche sull'attivazione della linea adsl, visto che vi sono ritardi, "parte dell'abitato di Grezzano non è ancora collegato alla rete e resta da realizzare — spiega Bettarini — il potenziamento della linea veloce a Panicaglia".

P.G.

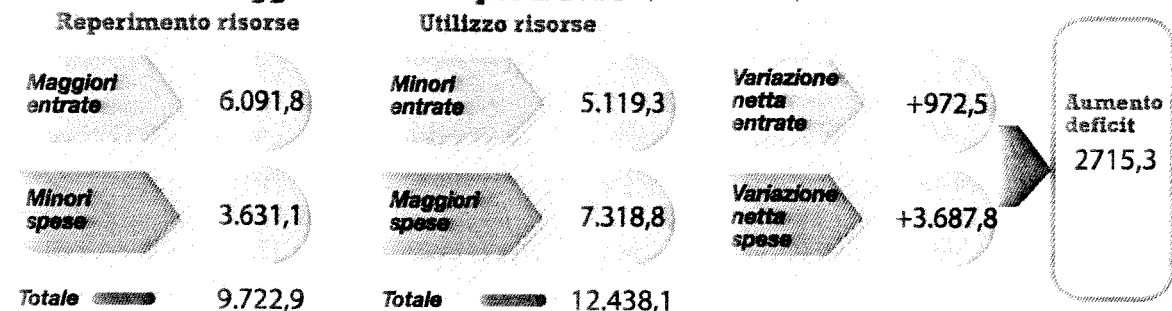
Anche 11 dicembre 2013

Mini-Imu detraibile e fondo taglia-cuneo così potrebbe cambiare la manovra

Letta: "Lo spread basso vuol dire che siamo sulla strada giusta"

I numeri della legge di stabilità per il 2014 (in milioni di euro)

Fonte: Elaborazioni Cer



ROBERTO PETRINI

ROMA — Bocciata la sanatoria per le concessioni demaniali (un decreto legislativo prevederà il riordino della materia entro il marzo del prossimo anno), mentre rispunta la questione dei nuovi stadi. Il governo sta preparando un nuovo testo, come ha annunciato ieri il ministro per lo

Sfoltiti gli emendamenti. Chiesto il trasferimento di una società al Gse

Sport Delrio: ma il nodo delle cubature premio per edificare palazzi, anche distanti dai nuovi impianti sportivi, continua a pendere sul provvedimento e la Legambiente e il Verde Bonelli protestano e parlano di speculazione e di stadi costruiti nella terra dei fuochi e sulle rive del Tevere.

Scoppia anche il caso della Stazione sperimentale per i combustibili, un centro di ricerca che lo scorso anno passò sotto il controllo della Camera di commercio di Milano: un emendamento «sotterraneo» di Capezzone e Abrignani di Forza Italia vuole spostarlo sotto il controllo del Gestore dei servizi energetici guidato da Nando Pasquali. Una operazione sulla quale pare si sia speso l'ex ministro Scajola e che già solleva critiche all'interno della maggioranza.

Il giorno della tagliola, caduta sugli oltre 3.000 emendamenti presentati alla legge di Stabilità e

ridotti a 1.222, vede tuttavia anche rafforzarsi alcune linee di tendenza impresse dal Pd. Passano l'esame di ammissibilità il fondo per la riduzione del cuneo fiscale: la proposta del partito democratico di Matteo Renzi recepisce la risoluzione votata in commissione Bilancio, prevede l'istituzione del «Fondo per la riduzione del cuneo fiscale» con le risorse di spending review e lotta all'evasione fiscale ma anche con i proventi della «Google tax». Con un provvedimento da emanare annualmente le somme saranno

destinate per almeno il 60 per cento all'incremento delle detrazioni per lavoro dipendente e la parte restante per la riduzione del cuneo fiscale gravante sulle imprese. «Lo spread è al punto più basso da anni vuol dire che siamo sulla strada giusta», ha detto ieri il premier Letta.

Resta aperta la questione dell'Imu: l'emendamento prevede il rimborso dell'Imu attraverso la Tasi: il governo sta tuttavia lavorando alla questione e non si esclude un rinvio a giugno della mini-Imu che ha suscitato molte

polemiche. Per superare la mini-rata Imu il Partito democratico propone di lasciare ai comuni la libertà di far portare in detrazione dall'imposta dovuta per l'anno 2014 a titolo di Tasi il pagamento dell'Imu sull'abitazione principale relativa all'anno 2013. Per consentire ai comuni di coprire le minori entrate viene consentito di elevare il nuovo tributo al 12,6 per mille per le abitazioni successive alla seconda e ricadenti nello stesso territorio comunale.

Si salva dalla tagliola delle ammissibilità la proposta di rimuovere l'indicizzazione delle pensioni, con una rivalutazione del 100 per cento per i trattamenti pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo Inps (circa 2.000 euro). La copertura necessaria, secondo quanto prevede l'emendamento, arriverà dall'aumento del prelievo erariale sulle giocate destinate a montepremi, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita.



Il premier Enrico Letta



Cavalieri e ufficiali, ecco le 32 onorificenze firmate da Napolitano

Trentadue nuovi cavalieri del lavoro e ufficiali del lavoro: impiegati, artisti, dirigenti, medici, operai, provenienti da tutta la provincia di Firenze. E che si sono distinti per l'impegno e le qualità professionali nei propri ambiti lavorativi o nel volontariato. Oggi in Prefettura alle 16,30 la cerimonia delle onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ecco i premiati: Alessandra Allegri (impiegata), Giuseppe Amodeo (imprenditore), Luigi Benedetti (artigiano), Alessandro Berti (Console di Danimarca), Andrea Bianchi (direttore generale di Chianti Banca), Luigi Bodini (colonnello dell'esercito), Domenico Borreca (maresciallo dell'esercito), Francesco Buonamici (dipendente Ataf), Enzo Calvani (impiegato), Alfonso Capozzi (procura regionale della Corte dei conti), Elio Annibale Cappietti (luogotenente dei carabinieri), Patrizio Custodi (maresciallo della finanza), Giovanna Cutino (Prefettura di Firenze), Stefano Cuzzupè (maresciallo dei carabinieri), Giancarlo De Lucia (luogotenente dei carabinieri), Costantino Fadda (brigadiere dei carabinieri), Sandra Gardini (Prefettura di Firenze), Salvatore Gennaro (maresciallo della finanza), Giuliano Ghelli (pittore), Raffaele Guerra (maresciallo dell'esercito), Maria Luisa Lippi (Prefettura di Firenze), Patrizia Massai (Prefettura di Firenze), Niccolò Mattina (giornalista), Paolo Poli (direttore autodromo Mugello), Carlo Ponziani (impiegato), Osama Rashid (direttore agenzia del demanio), Fabrizio Trisolini (impiegato), Andrea Ungar (cardiologo), Aldo Visone (generale comandante della scuola marescialli e brigadieri carabinieri Firenze) e Fabio Zuliani (agenzia del territorio di Firenze). (G.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 10 dicembre 2013

Che plebiscito nel Pd 'ribaltato'. «Adesso superiamo le divisioni»

Il rottamatore sfiora il 90% a Firenzuola e trionfa soprattutto in Mugello e in Valdarno. Ecco come cambiano gli equilibri politici

LE PREVISIONI sono state rispettate: Matteo Renzi ha vinto la sfida alla segreteria nazionale del Pd. Ha vinto dove avrebbe dovuto vincere, ma ha vinto soprattutto in quei territori dove Cuperlo avrebbe dovuto avere molte possibilità in più. Il caso emblematico: il rosso Mugello, dove il rottamatore ha ottenuto la percentuale più alta del territorio dell'hinterland fiorentino. A Firenzuola e Marradi, in particolare, Renzi ha superato l'87 e l'83%, mentre Borgo San

Lorenzo si è fermata «soltanto» all'82. E Cuperlo? Terzo, superato anche da Pippo Civati.

Equilibri modificati anche a Signa dove le recenti votazioni per l'elezione dei delegati alla convenzione provinciale aveva visto primeggiare Cuperlo con il 55% seguito da Renzi fermo al 39. Il rottamatore si è preso la rivincita raggiungendo quota 78,5 e relegando il suo principale avversario al 12,8%.

Scandicci, Campi, Calenzano e il Chianti hanno incoronato Renzi rispettando le previsioni della vigilia.

Incisa e Sesto, invece, sono andati oltre. Nel primo caso si può parlare di «metamorfosi politica», con Renzi che ha raggiunto il 79,3%. Nel secondo, l'affermazione è stata altrettanto netta (al rottamatore è andato il 77,3% delle preferenze) perché arrivata sul territorio del sindaco Gianassi che insieme alla segretaria Sanquerin si era apertamente schierato per Cuperlo.

La curiosità, infine, arriva da casa Renzi, da quella Rignano da cui il sindaco di Firenze ha mosso i primi passi verso la scena politica nazionale e dove il Pd locale è guidato da Tiziano Renzi, papà del rottamatore.

L'affermazione è stata netta con l'82,6% dei voti, ma a Reggello ha raccolto ancora più voti raggiungendo l'82,6% delle preferenze.

MUGELLO BETTARINI: «GRANDE RICHIESTA DI RINNOVAMENTO»

Il feudo rosso cambia bandiera Trionfo per il sindaco di Firenze

ANCHE il rosso Mugello si scopre renziano. Buona partecipazione (8.156 i votanti), e percentuali da plebiscito per il sindaco di Firenze: quelle più alte a Firenzuola e Marradi, 87% e 84,3%, ma anche Borgo San Lorenzo non scherza, con l'82% di consensi a Renzi, espressi da 2.249 persone (due anni fa, per lo scontro Bersani-Renzi furono 400 in più). Il comune meno renziano, si fa per dire, è San Piero a Sieve, con il 75,2%, poi Dicomano, con il 76,8, a Vicchio Renzi ottiene il 77,2, a Scarperia il 77,8, a Palazzuolo il 78,8%, a Barberino il 79,2%: in tutto 6.503 voti, il 79,3%. Agli altri due solo le briciole. E in Mugello Cuperlo arriva addirittura terzo, con 742 voti e il 9,1% di percentuale, mentre Ci-



Giovanni Bettarini

vati raggranella 911 consensi, l'11,2%. I comuni più civatiani Vicchio, con il 14,6 e San Piero, con il 14,5, mentre Cuperlo supera il 12% solo a Dicomano, e crolla a Borgo, dove raccoglie il 7,2% Ben soddisfatto è il sindaco di Borgo: «Il senso del ri-

sultato — nota Giovanni Bettarini — è evidente: c'è stata una richiesta di cambiamento. Il fatto che il candidato della linea più 'tradizionale' a Borgo abbia ottenuto solo il 7% è significativo». Deluso è il sindaco di Barberino Carlo Zanieri, sostenitore di Civati: «Mi aspettavo di più. Però la vittoria di Renzi l'attendevo, anche se non in queste dimensioni». Il sindaco di Barberino non si stupisce neppure del brutto risultato di Cuperlo: «Nei miei contatti, e non son pochi, avevo potuto constatare che si son gettati tutti su Renzi, anche persone che avrebbero sostenuto Cuperlo. Gli Italiani in questo son bravi: piace stare all'ombra dei vincitori. Ed è questa forse la cosa che più mi ha deluso».

Paolo Guidotti

Notizie 10 dicembre 2013

Sds, approvato il piano di zona Pronto un budget da 5 milioni

di PAOLO GUIDOTTI

OLTRE 5 milioni di euro, nel prossimo anno, per i servizi sociali del Mugello, gestiti dalla Società della Salute: il via libera al piano di zona 2014 che comprende tutti gli interventi pubblici verso l'area sociale lo ha dato l'assemblea dei comuni mugellani. Un budget importante, 5 milioni e 254 mila euro, versati, a parte un milione erogato dalla Regione, dai nove comuni della zona. Così, nonostante le incertezze che gravano sul futuro di questo consorzio composto dagli enti locali e dall'Asl e che da più parti si vorrebbe chiudere, l'attività conti-



SERVIZI Il Poliambulatorio della Società della Salute Mugello. Nel tondo la presidente Ida Ciucchi, sindaco di Dicomano

AREE DI INTERVENTO
Metà dei fondi agli anziani
Il resto se lo spartiranno
famiglie e disabili

nua, e la presidente della Società della Salute Mugello Ida Ciucchi, sindaco di Dicomano lo ribadisce: "Chi vorrebbe cancellare le SdS, venga a conoscere la nostra esperienza: constaterà, nero su bianco, tutta l'attività di sostegno ai bisogni sociali e tutti i servizi di welfare locale, e potrebbe anche cambiare idea".

Metà del budget è assorbito dai servizi agli anziani, per il pagamento delle rette nelle case di riposo, per l'assistenza domiciliare e per il sostegno dei centri semiresidenziali per non autosufficienti,

un milione e 300 mila euro si investiranno sui servizi per i disabili, circa un milione per famiglie e minori.

LA PRESIDENTE sottolinea l'obiettivo raggiunto di "un sostanziale mantenimento dei livelli di attività e dei servizi previsti nel Piano di Zona 2013, nonostante la situazione d'incertezza normativa, le gravi difficoltà economiche a livello comunale, aziendale e regionale, nonché la carenza d'indicazione sulla reale entità dei finanziamenti 2014".

"Ci troviamo anche quest'anno ad affrontare nella programmazione socio-sanitaria un quadro complicato, fatto d'incertezze e di contrazione di fondi. La previsione per il 2014 — nota Ciucchi — è la continuità dei servizi, il sostegno a progetti del terzo settore per i soggetti più fragili e svantaggiati. Il sistema ormai collaudato di una ricognizione puntuale e continuativa ci consente, nonostante le difficoltà, di avere con precisione il quadro della situazione, sia dei bisogni sociali che delle risorse a disposizione e degli interventi".

MUGELLO MISERICORDIA, CARITAS E PUNTO FAMIGLIA

Il Natale delle associazioni Aiuti alle persone in difficoltà

AMPLIARE la possibilità di aiutare famiglie mugellane in temporanea difficoltà economica. E' l'obiettivo che si è posto il progetto "Mugello Solidale", promosso dalle Misericordie del Mugello, dalle Caritas e dal Punto Famiglia. Progetto finanziato con 122 mila euro dalla Regione, per l'erogazione di prestiti sociali. Già in questa fase di avvio, sono numerose le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto e i bisogni sono grandi. Per questo si stanno avviando iniziative di sensibilizzazione per aumentare la consistenza del fondo anche con contributi privati. Così il Punto Famiglia ha ottenuto un contributo dalla Banca del Mugello - Credito Cooperativo

che sarà utilizzato nell'ambito del Progetto Mugello Solidale. Ed ora sia la Misericordia che la Fondazione Estote Misericordes di Borgo hanno deciso di convertire i tradizionali doni natalizi, che venivano indirizzati a persone ed enti, in un contributo economico versato nel fondo di "Mugello Solidale": per dare sostegno concreto a qualche famiglia in più. "Devolvere il budget destinato alle strenne natalizie — sottolineano i promotori — potrebbe essere presa anche da altre realtà economiche del nostro territorio. E che è comunque un pur piccolo segno di attenzione e di vicinanza verso le persone oggi in difficoltà".

P.G.

Niente 10 dicembre 2013

Isania

Regione Toscana

ESENZIONE TICKET, PER GLI ULTRA65ENNI NON C'È PIÙ L'OBBLIGO DI RINNOVARE L'AUTOCERTIFICAZIONE

a decisione è contenuta in una delibera approvata dalla giunta regionale

Esenzione ticket, cade l'obbligo del rinnovo annuale dell'autocertificazione per i cittadini ultra65enni con esenzione E01, E03, E04. La decisione è contenuta in una delibera approvata stamani dalla giunta, su proposta dell'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni, con l'obiettivo di semplificare l'accesso all'esenzione e ridurre il disagio per molti cittadini anziani, che finora si sono dovuti presentare annualmente agli sportelli delle Asl con l'autocertificazione, per vedersi rinnovata l'esenzione.

La misura presa dalla giunta stabilisce che gli attestati rilasciati a seguito di autocertificazione a partire dal 1° gennaio 2013 abbiano validità illimitata per gli ultra65enni esenti (con esenzione E01, E03, E04), e che i cittadini possano avvalersene sotto la propria responsabilità, fintanto che permangono le condizioni di reddito/status attestate dall'autocertificazione stessa, con l'obbligo però di segnalare alla Asl di appartenenza ogni variazione.

"Abbiamo ritenuto di dover fare questo atto di civiltà giuridica e sociale - spiega l'assessore Marroni - per evitare a molti cittadini anziani di presentarsi agli sportelli delle Asl, magari anche affrontando lunghe code. Si presume che per gli ultra65enni le condizioni reddituali restino sostanzialmente stabili negli anni. E quindi sarà sufficiente per loro comunicare solo le eventuali variazioni".

Questi i cittadini interessati dalle nuove misure:

- tutti i cittadini esenti ultra65enni con reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a 36.151,98 euro (E01);
- i pensionati ultra65enni percettori di assegno sociale (E03);
- i pensionati al minimo al compimento dei 65 anni, con reddito complessivo del nucleo familiare, riferito all'anno precedente, inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ciascun figlio a carico (E04).

Restano fuori dall'ambito di applicazione i cittadini esenti per disoccupazione (E02) che, ai sensi della norma nazionale, sono sempre tenuti ad autocertificare il diritto all'esenzione, i bambini fino ai 6 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo fino a 36.151,98 e gli esenti E04 con età compresa tra i 60 e i 65 anni. Tutte le categorie, queste, per le quali sono più probabili, negli anni, variazioni reddituali.

09/12/2013 16.02

Regione Toscana

[Sanità]

Asl 10 Firenze

NUOVI TELEFONI AL PRESIDIO DELL'AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE A MARRADI

Gli uffici prendono del presidio mugellano cambiano numero

Nuovi numeri di telefono al presidio dell'Azienda sanitaria di Firenze in via Campana 1 a Marradi che rientrano nella numerazione con la radice "055-693 + interno" tramite la quale è in fase di completamento la possibilità di raggiungere tutte le sedi, gli uffici, i servizi della Asl.

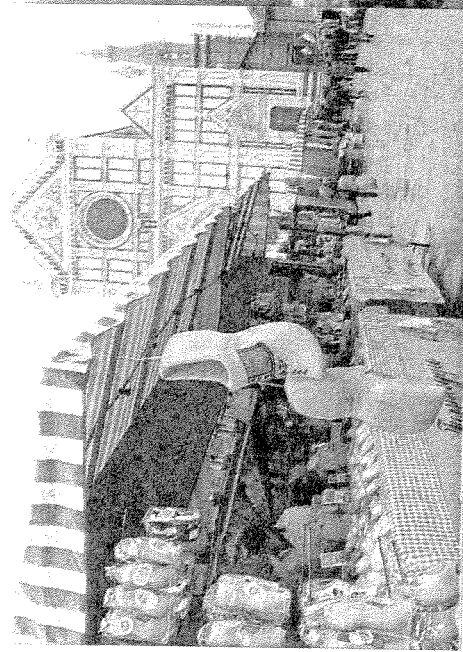
Dal oggi gli uffici amministrativi di questo presidio mugellano rispondono allo 055-6939422. Per contattare il pediatra si deve chiamare lo 055-6939424, lo 055-6939423 per gli infermieri e l'ostetrica, 055-6939427 per la veterinaria.

Restano attivi i vecchi numeri dei medici di famiglia 055-8042409, della guardia medica 055-8042413 e il fax del distretto 055-8042184.

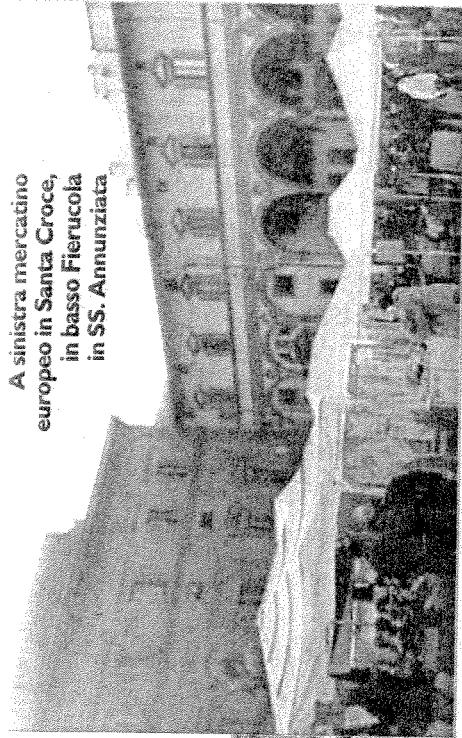
Anche la nuova telefonia del presidio di Marradi viaggia su reti telematiche voip.

09/12/2013 14.01

Asl 10 Firenze



A sinistra mercatino europeo in Santa Croce, in basso Fierucola in SS. Annunziata



DOVE ANDARE LA DOMENICA

Sapori dal mondo e a chilometri zero Regali di Natale, tra fierucole e mercati

PRESEPI, mercatini e feste natalizie fanno oggi respirare un'atmosfera magica.

Benedizione e inaugurazione del 'Presepe d'autore' di piazza Donatello (oggi alle 17) realizzato da 45 artisti e formato da 90 sagome in legno a grandezza reale che i pittori del Gruppo Donatello hanno dipinto, ritraendo fra i personaggi, anche numerosi commercianti della zona. E qui, alle 18, la Compagnia dell'Uovo metterà in scena 'Il mago della luce', rappresentazione di teatro popolare.

Torna in piazza SS. Annunziata la «Fierucola dell'Immacolata». Lo spazio il 'Vecchio Conventino' celebra la festa dell'Immacolata allestendo, in versione natalizia, il classico mercatino artigiano.

Da oggi all'Epifania sul sagrato della Cattedrale di Firenze presepe, benedetto dal cardinale Betori, con statue in terracotta a grandezza naturale. Alle statue della Madonna, di San Giuseppe e del Bambino Gesù si sono aggiunte quelle del bue e dell'asinello: pezzi unici, realizzati dall'artigiano di Impruneta Luigi Mariani.

MERCATINO di Natale oggi a Sesto Fiorentino a cura dei commercianti del Centro Naturale, con musica e animazione per i bambini e decine di bancarelle provenienti da varie regioni d'Italia che propongono prodotti alimentari, oggetti di artigianato artistico. **Mercato straordinario** oggi, dalle ore 8 alle ore 19, in via Buozzi a Campi Bisenzio.

A Tavarnuzze i commercianti traslocano in piazza, esponendo a cielo aperto tutti i loro prodotti. Ci saranno anche profumi, cioccolata calda, vin brulé, olio novo e vino delle

APPUNTAMENTI
Alle 17 il Presepe in piazza Donatello
Cioccolata a Tavarnuzze

nostre colline. Babbo Natale insieme ai suoi elfi arriva a Bagno a Ripoli. Si conclude oggi la tre giorni a 'Villa Il Bosco' a Grassano dove raccoglierà tutte le letterine con i desideri dei bambini mentre i suoi piccoli aiutanti intratterranno bambini e adul-

ti con le realizzazioni natalizie. Sempre a Grassano, sotto il tendone di piazza Umberto I, oggi si terranno laboratori di maglia e cake design per bambini e favole di Natale, oltre alle bolle giganti.

A PALAZZUOLO sul Senio 'Mercatini di Natale-Magie dell'Avvento' da mattina a sera, in una scenografia fantastica, con casette di legno, presepi, musica, spettacoli, eventi. Iniziative, incontri, animazione, mercatini, presepe vivente nel 'Natale a Marradi'.

A Lastra a Signa oggi mercatino per la Sagra degli antichi sapori con stand gastronomici dedicati a prodotti tipici, dimostrazioni in stile medievale, mostre, incontri ed eventi.

Francesco Querusti

N. M. 8 dicembre 2013

MUGELLO

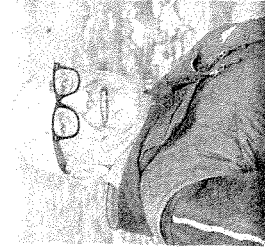
SCARPERIA: AL PALAGIO IL PREMIO INTERNAZIONALE «LE VELO»

IL PREMIO internazionale «Le Velo» scioglie le riserve e si conferma di alto valore. Sono la Fiorentina, Camilla Giorgi, Angelo Zomegnan e Francesco Pancani i premiati della 17ª edizione. Appuntamento lunedì 16 dicembre nel suggestivo scenario della Fattoria Il Palagio di Scarperia.

Elezioni, si infiamma la corsa a sindaco

Borgo Il Pd riflette sulle primarie, gli avversari fanno i primi nomi

MENTRE il Pd borghigiano sfoggia ancora la margherita, indeciso sul se e come fare le primarie per il candidato a sindaco, la "concorrenza" comincia a muoversi. E la prossima settimana si avranno elementi più chiari. Per lunedì è annunciata la prima uscita pubblica di Luca Margheri, che ha convocato un'assemblea, alle 21 nella saletta comunale di via Giotto: «Vorrei spiegare la mia proposta e le mie priorità. E ho voluto un'assemblea pubblica per domandare aiuto, sostegno e consiglio, per capire se davvero c'è spazio a Borgo per fare qualcosa di innovativo. C'è bisogno di un cambiamento nella nostra amministrazione e dobbiamo unire tutti coloro che vogliono bene al proprio paese e vogliono impegnarsi per migliorarlo». Franco Frandi, già asses-



Luca Margheri



Franco Frandi



Marco Miniati

sore allo sport ed ex-presidente della Vivilosport presenterà la propria candidatura sabato prossimo, ore 11.15, a Villa Pecori Garaldi. Frandi viene dal Pd ma tenta la carta della lista civica, promuovendo un'aggregazione trasversale, in contrapposizione con il candidato ufficiale del partito. Del resto il Pd borghi-

giano non ha ancora espresso con chiarezza le proprie intenzioni: di certo c'è l'autocandidatura alle primarie di Marco Miniati, e la "disponibilità" dell'ex-vicesindaco borghigiano ed ex-presidente della Comunità montana Stefano Tagliaferri. Ma nel Pd c'è chi spinge per una soluzione unitaria: si parla della

possibile candidatura dell'attuale vicesindaco Giunia Adini, ma c'è anche chi non esclude l'indicazione di Sonia Spacchini, neo-segretaria del partito, per evitare le primarie. Specialmente quelle di coalizione non sembrano infatti viste di buon occhio per il timore di dare spazio ai candidati dei "partitini" alleati: Grazia Innocenti di Sel e Paolo Omoboni, segretario socialista. Non svelano ancora le proprie carte né i grillini — c'è chi ipotizza la candidatura di Matteo Gozzi, chi invece la partecipazione a un raggruppamento "alternativo" più ampio — né Rifondazione. Anche Libero Mugello sta valutando il da farsi. Situazione, infine, fluida, nel centro-destra, con l'ipotesi di sostenere una lista civica "vincente".

Paolo Guidotti

VICCHIO

Scuola elementare Lavori più lunghi «Ma la didattica non è a rischio»

SI ALLUNGANO ancora i lavori alla scuola elementare. Proprio pochi giorni fa, infatti, si è resa necessaria una variante per il rifacimento del tetto dell'ex direzione e dell'ex mensa. Lo segnala il consigliere di Forza Italia, Raffele Lecca e lo conferma il primo cittadino, Roberto Izzo. I lavori, in corso ormai da alcuni mesi ma realizzati in modo da non interferire con l'attività didattica, prevedono l'adeguamento antisismico della struttura, quello elettrico, quello acustico e quello antitumendo. Un intervento a tutto tondo che costerà al Comune tre milioni e che "regalerà" alla scuola almeno 3 nuovi laboratori (realizzati negli spazi prima occupati dalla materna, che si è trasferita). Il primo cittadino spiega che il nuovo ritardo è dovuto alle verifiche effettuate in corso d'opera sulla struttura. «Inizialmente si era pensato semplicemente di alleggerire il tetto; ora invece abbiamo verificato che, per la parte dell'ex mensa, dovrà essere rifatto del tutto. La funzionalità della scuola non sarà comunque messa in discussione, come non è stata fino ad adesso. I lavori stanno andando avanti con la sistemazione di palifiche per rafforzare la struttura dal punto di vista sismico».

Nicola Di Renzone

Novembre 8 Dicembre 2013